

La Voce

Quaderno
migrazione

Più bello a colori on-line www.lavoce.ca



**DAL COLLEGIO ESTERO
AL GOVERNO:
BUON LAVORO,
SOTTOSEGRETARIO
RICARDO MERLO**

RICARDO MERLO È SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI



Ricardo Merlo è il primo membro di governo eletto proprio dagli italiani all'estero.

Il senatore Ricardo Merlo si è assunto la sfida di "lavorare sui problemi reali" degli italiani all'estero come sottosegretario agli esteri.

Merlo, nato a Buenos Aires, è il fondatore del Maie (Movimento Associativo Italiani all'Estero) ed è un parlamentare italiano eletto dal 2006 nella circoscrizione Sud America, la seconda maggiore circoscrizione elettorale italiana delle quattro esistenti. "È la prima volta che un governo affida la politica relativa agli italiani all'estero a un italiano che

proviene dall'estero, sembrerebbe molto ovvio, ma nessuno lo ha fatto prima", ha detto Merlo all'ANSA nel salotto di casa sua, prima di iniziare questo martedì il suo lavoro nella Farnesina.

Con questa scelta il governo di coalizione della Lega e del M5S fa la differenza rispetto al passato per occuparsi dei circa cinque milioni di italiani che vivono oltre confine. Un'occasione storica da sfruttare con decisioni politiche e risorse adeguate. "Inizieremo a lavorare sui problemi reali della cui esistenza siamo consapevoli, non dobbiamo individuarli perché li conosciamo e ora cercheremo di risolverli", ha detto Merlo.

La delega per affrontare gli interessi

dei connazionali all'estero è sempre esistita, ma "veniva assegnata a chi non era stato eletto all'estero e questa si aggiungeva ad altre di cui l'assegnatario era già in possesso".

"Per me si tratta di una responsabilità, non è solo un'altra delega come per altri in precedenza e ci lavorerò a tempo pieno", ha promesso il senatore del Maie.

Tra i capisaldi della sua amministrazione c'è il miglioramento dei servizi consolari, in particolare il rilascio del passaporto, e la rimozione del divieto della trasmissione della cittadinanza per via materna anteriormente al 1948 nonché la promozione della cultura e della lingua. (prosegue a pag. 4 dopo il sommario)

1860 Rue Ferrier
Laval, Quebec H7T 1H7 - Canada
Tel. 514-781.2424
Fax: (450)681.3107
www.lavoce.ca
lavoce1@gmail.com

Supplemento al mensile
"LA VOCE"

Fondatore/editore:
Arturo Tridico

A cura di:
Claudia Zanolin



Le opinioni espresse negli articoli
non rispecchiano necessariamente
le idee della direzione
o dell'editore,
che non vanno legalmente
ritenuti responsabili
del loro contenuto
o della loro veridicità.

SOMMARIO

Politica e istituzioni

- RICARDO MERLO È SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI p. 2-4
- LE DELEGHE PER GLI ITALIANI ALL'ESTEROp. 5
- POLITICA - SPECIALE RIFORMA VOTO ALL'ESTERO.....p. 6-8
- Europa in Movimento e prossimi appuntamenti del Cgie..... p. 9
- La Marca (PD) interviene nella Commissione Esteri della Camera sui problemi di più forte Interesse delle comunità italiane.....p. 10
- Decreto sicurezza..... p. 11-13

Moda

- Cristina Aquino grandi nuovi successi nella moda..... p.14-15

Comunità

- Goffredo Palmerini in Michigan, missione nell'area di Detroit.p. 16-18
- Le Regioni vicine ai connazionali all'Esterop. 19-20
- Quanta attività' diplomatica, anche ad Agostop. 21-22
- L'Italia dei cervelli che restano.....p. 23-25
- In ottobre a Brisbane è FestITALIA.....p.26
- Gli italiani all'estero sulla stampa nazionale p. 27-28
- Ordine della Stella: I nuovi Cavalieri all'Estero..... p. 29
- Perché e come investire in Italia..... p. 30-31
- L'azione delle Camere di Commercio Italiane nel Mondo..... p. 32
- Giappone: tutti pazzi per il vino italiano p. 33
- Abbiamo di che brindare :
record storico dello spumante italiano p. 34
- Chi è Lara Carbonaro e cosa sono i suoi
Capricci Pendenti?..... p. 35-36

Religione e Cultura

- I nuovi Cardinali e l'Omelia di Papa Francesco.....p. 37-38
- Il cinema italiano sotto i riflettori australiani.p. 39
- Tante le Personalità insignite del
Premio internazionale "Fontane di Roma" 2018.....p. 40-42

Regionip.43-58

Abruzzo	p. 43-44	Marche	p. 52-53
Basilicata	p. 46	Puglia	p. 54
Calabria	p. 47-48	Toscana	p. 55-56
Emilia Romagna	p. 49	Veneto	p. 57-58
Lazio	p. 50-51		

(prosegue da pag. 2)

“La rete consolare è fondamentale per noi, i problemi non si risolvono da un giorno all’altro, ma il disbrigo di una pratica non deve richiedere più di 30 giorni”.

Infatti, il suo primo viaggio sarà nei prossimi giorni a Londra, dove attualmente sussiste “un caos con i passaporti, vedrò cosa sta succedendo e spegnerò quell’incendio”.

Merlo ha sottolineato che bisogna “trovare il modo di sistemare la situazione dei consolati più critici: Londra, Buenos Aires, Rosario, San Paolo, Curitiba. Non è possibile che si verifichino in alcuni casi ritardi di un anno.”

“Chiediamo a tutti di avere pazienza, di concederci un po’ di tempo”, ha detto il legislatore, aggiungendo che “lavoreremo per gli italiani all’estero con tutta l’energia e avvalendoci della grande esperienza acquisita attraverso gli anni”.

Merlo ha dichiarato che vuole “porre fine alla discriminazione” nei confronti delle donne a cui è impedito di trasmettere la cittadinanza perché si sono sposate prima del 1948 con uno straniero. “Vogliamo farlo con una legge”, ha sottolineato.

Tra gli obiettivi c’è anche quello di “aumentare il più possibile le risorse per promuovere la cultura e la lingua italiana” e ha sostenuto che “difenderemo la stampa italiana all’estero”.

Dopo aver parlato con il ministro degli Esteri Enzo Moavero

Milanesi ha riferito che “vogliamo sostenere l’accordo tra il Mercosur e l’Unione Europea. Ci sembra fondamentale per agevolare l’avvicinamento con la regione”. Ma ha sottolineato la posizione “diversa” della Francia, che “deve essere convinta” a sottoscriverlo.

Alla domanda circa il costo di 300 euro della pratica di richiesta di riconoscimento della cittadinanza, Merlo ha ricordato che a suo tempo ha votato contro quella legge e ha ammesso che la cifra è troppo elevata per gran parte degli aventi diritto.

“Ci sono paesi come il Venezuela dove 300 euro non se li può permettere praticamente nessuno e l’Argentina, se l’andamento economico continua così, va su quella strada”, ha riferito. Secondo lui, “la cosa peggiore è che il 70% di quel denaro rimane a Roma, invece di “essere devoluto ai consolati” per “migliorare i servizi e assumere personale amministrativo”.

“Studieremo il problema. È sempre difficile togliere una tassa”, ha ammesso Merlo, aggiungendo che, se non potrà essere eliminata, la si dovrà rendere “progressiva in base al PIL pro capite di ciascun paese o si dovrà stabilire che il 100% degli incassi rimanga ai consolati”.

“Se il governo durerà cinque anni, ci auspichiamo di essere in grado di avanzare ogni anno su uno di questi problemi in modo che si noti un miglioramento”, e ha aggiunto, “Su questo impegneremo tutte le nostre energie”.



LE DELEGHE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Internazionalizzazione delle imprese italiane a Manlio Di Stefano, Politiche per gli Italiani nel Mondo a Ricardo Merlo (come raccontato nella storia di copertina), Diffusione della Cultura e della Lingua Italiana a Guglielmo Picchi. Sono queste alcune delle deleghe affidate con Decreto del 25 luglio scorso (pubblicato in Gazzetta Ufficiale) dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il sottosegretario di Stato Manlio Di Stefano (M5S), in particolare, coadiuverà il Ministero nella trattazione delle questioni definite nel decreto, ovvero quelle legate ai Paesi dell'Asia, alle Nazioni Unite e alle agenzie specializzate, "ad eccezione di quanto ricompreso in altre deleghe". Sempre a Di Stefano vanno le deleghe "all'internazionalizzazione delle imprese e agli investimenti, ivi inclusa l'adozione degli atti connessi alle funzioni di vigilanza sull'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane", come pure "le questioni

relative alla ricerca e all'innovazione" e "le tematiche economiche e finanziarie globali".

Assegnate al sottosegretario anche le deleghe per "l'autorizzazione di contributi ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge n. 180/1992 a organizzazioni ed enti non governativi non compresi nell'elenco approvato con decreto di cui alla medesima disposizione".

Di Stefano avrà poi la delega per "i ricorsi gerarchici in materia di passaporti e documenti di viaggio; le variazioni di bilancio e l'integrazione dei capitoli di spesa" e "il raccordo con il Parlamento e con le altre amministrazioni dello Stato nelle materie indicate e in tutti i casi di volta in volta indicati dal Ministro".

Il sottosegretario Merlo invece coadiuverà il Ministero nella trattazione delle questioni legate, come già detto, alle politiche per gli italiani nel mondo, ma anche per le questioni relative al Messico, ai Paesi dell'America

centrale, al Canada e ai Paesi dell'Oceania. Delega per Ricardo Merlo anche alle "questioni relative al funzionamento degli accordi NAFTA e MERCOSUR" e, come anche per Di Stefano e Picchi "il raccordo con il Parlamento e le altre amministrazioni dello Stato nelle materie indicate e in tutti i casi di volta in volta indicati dal Ministro".

E proprio il sottosegretario di Stato Guglielmo Picchi (Lega), coadiuverà il Ministero nella trattazione delle questioni legate ai Paesi dell'America meridionale e ai Paesi dell'EFTA. Per lui delega anche per "l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), durante il periodo della presidenza pro tempore italiana e del relativo ruolo spettante al Ministro", per la NATO e l'UNESCO.

Quanto agli italiani all'estero, a Picchi, che come il collega Merlo è uno dei due sottosegretari della Farnesina eletti all'estero, va la delega per la diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero.



POLITICA - SPECIALE RIFORMA VOTO ALL'ESTERO

A colloquio con il Segretario Generale Michele Schiavone

L'elaborazione della bozza di riforma delle modalità di voto all'estero sarà basata sul coinvolgimento delle nostre comunità nel mondo. Fare leva sulla digitalizzazione della rete consolare è di per sé una necessità, ma senza venire meno alla presenza umana del personale.

ROMA – Riforma modalità del voto all'estero, nuova mobilità, servizi della rete consolare, Europa in movimento. Questi sono solo alcuni dei temi trattati dall'Assemblea Plenaria del Cgie conclusasi alla Farnesina. Un incontro caratterizzato da un intenso dibattito, ma anche dalla rinnovata capacità propositiva di un Cgie che guarda avanti,

ma che al contempo ricorda chi era. Un Consiglio Generale che si appresta ad affrontare appuntamenti importanti come il Convegno delle donne italiane all'estero e la Conferenza sui giovani italiani nel mondo, un appuntamento quest'ultimo che si prefigge di coinvolgere la nuova mobilità. Per avere un quadro d'insieme delle indicazioni emerse dalla Plenaria Inform ha avuto un colloquio a 360 gradi con il Segretario Generale del Cgie Michele Schiavone.

Voto all'estero

“L'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'estero – ha esordito Schiavone - è stata un'occasione per approfondire alcuni temi che in realtà sono attinenti alla qualità del nostro Paese. Ricordo il primo luogo la proposta volta a ridefinire le modalità del voto all'estero. Nelle quattro occasioni in cui gli italiani nel mondo hanno

votato per eleggere i propri rappresentanti in Parlamento c'è stata un'evoluzione della polemica rispetto alla trasparenza della pratica del voto. Numerose polemiche che rischiano di compromettere l'esercizio del voto, ma soprattutto il diritto del voto in se stesso. Per questa motivazione il Cgie, già durante le Commissioni continentali, ha discusso della necessità di rivedere queste modalità di voto affinché il nuovo governo appena insediato ne prendesse atto e portasse a termine queste modifiche. Un lavoro già avviato in maniera autonoma dal Consiglio Generale volto a portare delle indicazioni non solo per la modifica delle modalità di voto, ma anche per la cittadinanza e per quanto riguarda la tematica dell'Europa in movimento. Durante l'Assemblea Plenaria – ha continuato il Segretario Generale - da parte del nuovo Sottosegretario agli Esteri Ricardo Antonio Merlo è stata avanzata la proposta al Cgie di accelerare questo lavoro di elaborazione delle modifiche alle modalità del voto all'estero e di indicare una tempistica. Ovviamente tengo a ribadire che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero è un organismo delle istituzioni italiane che scandisce autonomamente i propri tempi di lavoro. In questo caso vi è un interesse comune e congiunto a portare avanti un lavoro di elaborazione in cui seguiremo la stessa procedura, che sembra essere la più efficace, utilizzata per la stesura della bozza di riforma della legge dei Comites e del Cgie. Una procedura basata sul coinvolgimento delle nostre comunità all'estero che rispecchiano le esigenze diffuse in tutti i continenti, un modo per far emergere le diversità". Schiavone si è poi soffermato sulla necessità di introdurre nella norma che regola le modalità del voto all'estero alcune modifiche ad esempio per quanto riguarda il decentramento in più città italiane dello scrutinio dei voti dei nostri connazionali nel mondo: "lo penso che ad esempio alla negativa esperienza che abbiamo vissuto a

Castelnuovo di Porto, quando le code che si erano create sull'autostrada non hanno permesso a molti presidenti di seggio e scrutatori di arrivare in tempo utile nei locali dello scrutinio. Un problema evidente che ci deve spingere a creare una normalità nel lavoro di chi svolge queste pratiche".

Nuova emigrazione

Dopo aver ricordato il ritardo con cui sono stati diffusi i risultati definitivi della circoscrizione Estero per le elezioni del 4 marzo, Schiavone si è soffermato sul tema del lavoro e della nuova emigrazione discusso durante l'Assemblea Plenaria: "Bisogna capire – ha spiegato il Segretario Generale - quali sono le cause della nuova mobilità che parte dall'Italia e trovare dei rimedi, facendo in modo che vi sia attenzione nel nostro Paese su questo fenomeno. Bisogna evitare l'emorragia di queste diverse centinaia di migliaia di connazionali che non trovano lavoro in Italia e spesso vanno a cercarlo all'estero, proprio perché c'è l'esigenza di svolgere delle professioni che nel nostro Paese non sono più garantite in quanto la società è cambiata. Vi è anche la necessità di portare i professionisti a fare delle esperienze fuori dal nostro Paese, però una cosa è andare nel mondo per arricchirsi professionalmente, un'altra è lasciare l'Italia per necessità. Questa tematica – ha aggiunto - è stata dibattuta nell'Assemblea Plenaria con gli interventi dei docenti Matteo Sanfilippo, Enrico Pugliese e Maria Immacolata Macioti che hanno approfondito le cause della nuova mobilità. In questo contesto lo stesso Cgie si prefigge di continuare a dare il proprio contributo per il rinnovamento e di proporre soluzioni adeguate che possono pervenire anche dalle migliori pratiche che noi conosciamo e riusciamo ad interpretare nei diversi paesi dove i nuovi emigranti italiani arrivano".



Lingua e cultura italiana

Fra gli altri temi trattati dall'Assemblea Plenaria anche la promozione della lingua e cultura italiana nel mondo. "Vi è stata – ha ricordato Schiavone - una grande discussione sulla necessità di trovare attraverso la lingua e la cultura italiana delle soluzioni che vadano al di là della tradizionale interpretazione della cultura come bene immateriale, creando nuove condizioni che portino tale bene a divenire volano anche di ricchezza materiale. Sulla questione della lingua e della cultura italiana vi è stato anche un momento di approfondimento per capire quali siano le necessità dell'oggi ed anche come noi intendiamo praticare la promozione all'estero. A seguito del decreto della buona scuola per l'estero il Consiglio generale intende favorire un rinnovamento profondo all'interno di quelli che sono gli organismi preposti alla promozione della lingua e cultura italiana, enti gestori, istituto di cultura ecc., cercando anche di cambiare il messaggio promozionale che non deve riguardare solo le nostre comunità, ma cercare di includere e avvicinare all'Italia anche coloro che sono interessati alla nostra lingua cultura. Si è discusso ad esempio dello scambio di studenti e delle difficoltà a volte incontrate dagli studenti provenienti da alcuni paesi per l'erogazione dei visti di ingresso per l'Italia".

Servizi rete consolare

Il Segretario Generale ha poi affrontato la questione della rete consolare : "Abbiamo anche discusso dei servizi consolari che nella dimensione generale hanno di per se bisogno di essere espletati in una maniera moderna. Fare leva sulla digitalizzazione è di per sé una necessità in quanto il numero dei funzionari della rete diplomatica consolare è diminuito drasticamente. Di contro la richiesta dei servizi aumenta perché la comunità italiana all'estero diventa sempre più grande. Abbiamo raggiunto quota 5.675.000, e non si può ipotizzare una soluzione a breve tempo di questa situazione perché, pur essendo previsti concorsi per l'assunzione di nuove leve all'interno della rete, non si conoscono ancora i tempi della loro indizione. Per cui c'è la necessità di fare dei salti di qualità e occorre davvero procedere con la digitalizzazione della rete all'estero, così come è avvenuto per la pubblica amministrazione in Italia , ma senza venire meno alla presenza umana del personale, perché i cittadini hanno bisogno di recarsi anche agli sportelli consolari. In questo ambito è necessario un intervento forte da parte della Farnesina e del Governo"

ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

del 4 marzo 2018

CIRCOSCRIZIONE ESTERO

RIPARTIZIONE

AMERICA SETTENTRIONALE E CENTRALE

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

**TIMBRO
DELLA
SEZIONE**



Europa in Movimento e prossimi appuntamenti del Cgie

Schiavone si è anche soffermato sul focus “Europa in Movimento” sollecitando la creazione di un nuovo organismo a livello europeo “ Abbiamo bisogno di un’Agenzia e di un Commissario Europeo che seguano le comunità dei cittadini europei dentro e fuori dai confini dell’Europa. Si tratta di diversi milioni di cittadini e che vivono fuori dai paesi d’origine che devono essere seguiti, alla stregua di altri settori come l’immigrazione e le materie economiche, da un referente europeo”.

Per quanto riguarda poi i prossimi appuntamenti del Cgie il segretario generale ha rilevato come ai margini della seconda Assemblea Plenaria del 2018, che avrà luogo in autunno , si terrà il convegno sulle Donne Italiane all’Estero. A seguire, il giorno successivo, i consiglieri si trasferiranno a Matera per partecipare come Cgie a un incontro, in cui si parlerà della promozione del mondo degli italiani all’estero, organizzato dalla Regione Basilicata e dalla fondazione Matera 2019. Più lunghi, anche per motivi organizzativi, i tempi per la realizzazione della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, prevista a Palermo intorno al mese di aprile 2019, e per la Conferenza Stato- Regioni- Province

Autonome – Cgie che dovrebbe svolgersi nella seconda metà del prossimo anno. “Per la Conferenza Stato Regioni – ha spiegato Schiavone - bisognerà definire innanzitutto la cabina di regia con il Governo e le altre istituzioni che ne fanno parte e in quel contesto dovrà essere indicata definitivamente la data. E’ importante sottolineare che il lavoro della Conferenza dovrà continuare i suoi lavori anche dopo l’incontro del 2019, a differenza di quanto è avvenuto per la Conferenza del 2009 che non ha avuto seguiti. Quindi diventa importante e necessario tracciare il percorso per arrivarci, ma anche contestualmente indicare le modalità con cui proseguire il lavoro, perché non possiamo avere solo una vetrina e un momento di dibattito che resta a se stante.”

“Voglio infine segnalare – ha concluso Schiavone – come da questa Assemblea del Cgie sia emersa una volontà diffusa e una grande voglia di partecipazione , favorita dal rinnovamento che si è avuto negli ultimi anni. Una nota evidente che è di per sé un attestato di fiducia su cui noi possiamo continuare a lavorare”. (Inform)

LA MARCA (PD) INTERVIENE NELLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA SUI PROBLEMI DI PIÙ FORTE INTERESSE DELLE COMUNITÀ ITALIANE



In occasione dell'audizione dell'Ambasciatrice Elisabetta Belloni, Segretaria generale della Farnesina, sullo stato della spesa e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal ministero degli Affari esteri, avvenuta presso la commissione Esteri della Camera, l'On. Francesca La Marca è intervenuta sollevando alcune questioni di maggiore sensibilità per gli italiani all'estero.

La parlamentare, dopo avere espresso alcune riserve sulla chiusura delle sedi all'estero avvenuta alcuni anni fa, in considerazione anche del confronto con altri Paesi europei, come la Francia e la Germania, che investono di più pur avendo una diaspora molto inferiore a quella italiana, ha chiesto di bloccare la vendita degli immobili che il MAECI persegue, con particolare riferimento alle situazioni di Toronto, Zurigo e Lucerna.

Ha esortato, inoltre, a non regredire nella prossima legge

di bilancio nei finanziamenti da indirizzare ai COMITES, contributi reintegrati solo da un anno, anche per consentire a questi organismi di base di assicurare un sostegno adeguato ai protagonisti della nuova emigrazione.

La Marca ha poi sollecitato la continuità nelle assunzioni del personale di ruolo, dopo il primo passo compiuto lo scorso anno, dopo che in un decennio l'organico a disposizione è diminuito di un terzo, trovando un'eco positiva nelle parole di replica della segretaria della Farnesina.

La parlamentare, infine, ha auspicato un maggiore sostegno finanziario e di attrezzature ai consoli onorari, oggetto da anni del suo impegno parlamentare, che rendono un servizio molto utile per decongestionare i consolati maggiori e assicurano un dialogo di prossimità con comunità disperse in ampie aree territoriali.



DECRETO SICUREZZA

Il Consiglio dei ministri ha approvato il testo all'unanimità stabilendo nuove regole: dall'abrogazione della protezione umanitaria, al raddoppio dei tempi di permanenza nei centri per il rimpatrio; dalle misure antiterrorismo alla stretta sulle occupazioni

Sicurezza e Immigrazione, maggioranza compatta

Il cosiddetto "decreto immigrazione e sicurezza", approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri, era inizialmente diviso in due testi proposti dal ministro dell'Interno Matteo Salvini.

La norma ha subito numerose modifiche prima di essere approvata dal Cdm, a causa di alcuni malumori e dubbi sollevati da esponenti del M5S e dalla Presidenza della Repubblica. Salvini lo ha definito "il testo più condiviso e il più modificato nella storia del governo".

Il decreto, a detta del titolare del Viminale, tuttora "non è blindato" e potrebbe subire ulteriori modifiche nei successivi

passaggi. Al momento, la stretta sul fronte immigrazione e sul fronte sicurezza prevede nuove regole che vanno dalla abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, al "giro di vite" sul noleggio dei furgoni dopo gli ultimi attentati.

La sospensione della richiesta di asilo

Le nuove regole previste per l'immigrazione aumentano il numero di reati che comportano la sospensione della domanda d'asilo da parte di cittadini stranieri. Questi includono lo spaccio, la violenza sessuale, la rapina e la resistenza a pubblico ufficiale. "Per i richiedenti asilo la sospensione della domanda è prevista in caso di pericolosità sociale o in caso di condanna in primo grado", ha spiegato Salvini al termine del Consiglio dei ministri.

Nel caso in cui il richiedente sia stato condannato, anche in primo grado, dovrà lasciare il Paese e la sua domanda sarà dunque sospesa.

Se verrà poi assolto, entro un anno potrà richiedere la riapertura del procedimento.

Si prevede inoltre il ritiro della cittadinanza dopo il passaggio in giudicato della sentenza definitiva per chi commette reati "per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale". Previsti inoltre rimpatri per quegli stranieri

che fanno più volte ritorno nel Paese di origine, i cosiddetti “profughi vacanzieri”.

L'abrogazione della protezione umanitaria

Saranno inoltre abrogati i permessi di soggiorno per motivi umanitari e saranno sostituiti da permessi speciali.

La cosiddetta “protezione sussidiaria” includerà permessi per meriti civili o per cure mediche o se il Paese di origine vive una calamità naturale.

“Saranno sei le fattispecie che renderanno possibile l'ingresso nel nostro Paese per motivi umanitari: l'ingresso è consentito alle vittime di grave sfruttamento, per motivi di salute, violenza domestica, calamità, cure mediche e atti di particolare valore civile. Non ci sarà più la libera interpretazione del singolo”, ha detto il titolare del Viminale. Mentre nel testo si legge che queste misure sono pensate per “scongiurare il ricorso strumentale alla domanda di protezione internazionale”, sottolineando la “necessità e urgenza” di normare i casi in cui possono essere rilasciati questi speciali permessi di soggiorno temporanei a carattere umanitario.

I centri per il rimpatrio e gli Sprar

I tempi di trattenimento nei Centri di permanenza per il rimpatrio raddoppieranno da 90 a 180 giorni. I richiedenti asilo rimarranno negli “hot spot” per un periodo non superiore a 30 giorni, per accertarne l'identità o la cittadinanza.

Viene introdotta la possibilità di trattenimento degli stranieri da espellere anche in strutture idonee nella disponibilità della pubblica sicurezza, in caso di indisponibilità dei Cpr, fino all'udienza di convalida dell'espulsione da parte del giudice di pace e anche dopo il provvedimento, presso gli

Uffici di frontiera, fino all'effettivo allontanamento.

Quanto agli Sprar, continueranno a esistere ma “limitatamente ai richiedenti di protezione umanitaria e ai minori accompagnati”, ha chiarito Salvini, mentre ci sarà il divieto di reingresso degli stranieri espulsi, non solo in Italia, ma nello spazio Schengen.

Il dl prevede poi termini abbreviati per l'adozione della decisione sulla domanda reiterata, l'introduzione di una procedura accelerata per chi presenta domanda di protezione alla frontiera o nelle zone di transito, dopo essere stato fermato per avere eluso o tentato di eludere i controlli di frontiera.

Le misure anti-terrorismo

Per quanto riguarda la sicurezza, il “decreto Salvini” prevede una stretta sul noleggio di furgoni per prevenire attacchi terroristici, dopo gli attentati di Berlino e Nizza. Chi affitterà questi mezzi dovrà infatti comunicarlo al centro elaborazione della polizia. Sarà inoltre esteso il Daspo urbano anche ai soggetti sospettati di terrorismo internazionale e scatterà la revoca della cittadinanza per quei cittadini sospettati di essere una minaccia per la sicurezza nazionale.

Taser alla polizia locale e stretta sulle occupazioni

La polizia locale dei comuni che superano i 100.000 abitanti potrà sperimentare i taser e gli agenti avranno ora la possibilità di accedere alla banca dati interforze delle forze di polizia.

Saranno potenziati gli organici dell'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati alle mafie e ampliate le fattispecie di controllo attraverso il braccialetto elettronico (includeranno gli imputati per maltrattamenti e stalking).





Infine, verranno inasprite le sanzioni contro coloro che occupano abusivamente terreni o edifici, per i quali verrà ampliato l'“utilizzo delle intercettazioni telefoniche e aumentata la pena fino a quattro anni di reclusione. Resta fuori dal dl la questione Rom.

Le risorse per gli interventi

Sulla questione delle risorse, il decreto prevede che per potenziare le misure di rimpatrio dei richiedenti asilo considerati non idonei ad accedere alla protezione

internazionale l'apposito fondo venga “incrementato di 500.000 euro per il 2018 e 1.500.000 sia nel 2019 sia nel 2020”.Mentre per il “potenziamento dei sistemi informativi per il contrasto del terrorismo internazionale”, compreso il rafforzamento dei nuclei “Nucleare-Batteriologico-ChimicoRadiologico”, e per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di impianti”, è stata autorizzata in favore del Viminale una spesa complessiva di 15 milioni di euro per il 2018 e di 49.150.000 euro per ciascuna delle annualità comprese tra il 2019 e il 2025

CRISTINA AQUINO

GRANDI NUOVI SUCCESSI NELLA MODA: ILARY BLASI, DEMETRA HAMPTON, MICHELA COPPA, STEFANIA ORLANDO, MARIA GRAZIA CUCINOTTA, JANE ALEXANDER VESTONO NEL SUO SHOWROOM

“Mariagrazia Cucinotta ha indossato i miei abiti con un'eleganza e una bellezza tutta mediterranea, grande attrice e una donna che sa sempre mettersi in gioco e rende ogni capo che indossa un vero capolavoro come lei.

Ilary Blasi ha dato un tocco di particolarità e glamour ad ogni capo indossato anche una semplice camicetta con lei è diventata il capo più richiesto nella mia boutique.

Michela Coppa fresca e spontanea ha indossato in maniera

raffinata ogni capo anche una minigonna cortissima su di lei acquisiva valore.

La bellissima Demetra Hampton ha reso unici e richiestissimi dei semplici jeans e adora indossare i miei abiti per occasioni speciali, eventi.

Un vero piacere vederla indossare un mio capo... Stefania Orlando con la sua trasmissione in Rai sempre brillante ed elegantissima con ogni vestito. Anche nelle sue passeggiate



MODA

Che ruolo ricopri nel mondo della moda?

Creo outfit per ogni età e stile, amo illuminare il viso di una donna con un vestito, vederla sorridere è il primo passo verso il successo.

Cos'è la vera eleganza?

L'eleganza è vestirsi sulla propria pelle senza seguire per forza un'icona ma appropriarsi di un capo ed interpretarlo.

Come scegliere un abito adatto alla propria figura?

Quando hai una visione del tuo corpo riesci ad indossare ciò che valorizza, io punto ad evidenziare i pregi e a nascondere i piccoli difetti che un po' tutte abbiamo. Il mio compito è creare nuovi stimoli per cercare il proprio outfit.

In quale occasione mettere cosa?

Ogni occasione ha un vestito, alcune regole valgono sempre, basta seguire il buon gusto sapendo quando si deve stare un passo indietro rispetto ad un eccesso e quando si può osare.

C'è una moda per ogni età?

Sempre più donne dimostrano meno dei loro anni, l'estetica e la cura della pelle aiutano tantissimo, qualche piccola regola base ci vuole ma in particolare può cambiare il tuo outfit e gli occhi possono illuminare il viso di una donna che si piace e renderla ancora più bella.

Ultimamente stai vestendo alcuni personaggi del mondo dello spettacolo, ci vuoi parlare di queste esperienze?

Da poco ho iniziato ad avere dei riscontri nel mondo dello spettacolo che mi stanno dando grande soddisfazione stimolandomi a ricercare sempre nuove idee per soddisfare anche la donna più esigente



romane ha reso i miei vestiti speciali. Jane Alexander sta indossando molti abiti del mio showroom nella casa del GFVIP. Jane è un vulcano che sa interpretare ogni abito con uno stile diverso, un corpo da favola statuaria, simpatica, disponibile, fashion e sportiva al tempo stesso ...”

Chi è Cristina Aquino?

Sono una donna di 48 anni, mamma di uno splendido bambino, carica di idee ed entusiasmo sempre pronta a mettermi in gioco.

Innamorata della moda, degli abbinamenti e di tutto ciò che fa luce agli occhi di una donna.

Che rapporto hai con la moda?

La moda è uno stile di vita, non può mancare nell'armadio di una donna un tubino nero e una tuta con paillettes e poi l'accessorio che completa.



GOFFREDO PALMERINI IN MICHIGAN, MISSIONE NELL'AREA DI DETROIT



L'AQUILA - Dal 26 settembre al 18 ottobre 2018 un intenso programma d'incontri con le comunità italiane in **Michigan** attende **Goffredo Palmerini**, infaticabile ambasciatore d'Abruzzo nel mondo. Nell'area metropolitana di **Detroit** è molto significativa anche la presenza degli abruzzesi, organizzati in diversi Club e nella **Federazione Abruzzese del Michigan (FADM)** assai feconda di iniziative sociali e culturali. **Palmerini**, per alcuni anni membro onorario del Board of Directors della FADM, ha collaborato con tutti i presidenti della Federazione che si sono succeduti (**Natalino Bucciarelli, Rinaldo Rotellini, Gino Di Carlo, Anthony Fioritto, Enzo Paglia**) e con tutti gli esponenti della medesima alternatisi in seno al Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo (CRAM), quali **Marco D'Aristotile, Gino Di Carlo** e l'attuale componente in carica **Enzo Paglia**, che peraltro da diversi anni è alla guida della FADM. Dopo l'ultima missione, realizzata nel 2010 in occasione d'una fortunata tournée negli States del Gruppo musicale aquilano Deltensemble, **Palmerini** torna a Detroit in visita alla comunità italiana, e abruzzese in particolare. Molto atteso il suo arrivo, non appena la notizia è giunta al Presidente della Federazione **Enzo Paglia**. Palmerini sarà infatti ospite delle manifestazioni del Columbus Day, approntate da un Comitato rappresentativo delle diverse espressioni sociali e culturali della Comunità italiana in Michigan per celebrare nel nome di **Cristoforo Colombo**

l'orgoglio italiano per il contributo reso agli States dai nostri emigrati. Palmerini parteciperà alla **Parata del Columbus Day**, in programma sabato 6 ottobre a **Clinton Township**, città residenziale dove sorge l'ampia e bella struttura dell'**Italian American Cultural Society (IACS)**, ente di promozione della cultura italiana e di importanti iniziative solidali della nostra comunità nell'area di Detroit.

Palmerini parteciperà pure alle programmate altre iniziative del **Columbus Day**, il 30 settembre, il 3 e il 7 ottobre. Successivamente avrà altri impegni, tra i quali una visita alla Wayne State University, che ogni anno tiene una Summer School a **Gagliano Aterno** in collaborazione con l'Università dell'Aquila, la visita di saluto al Console d'Italia a Detroit, **Maria Manca**, e un ulteriore incontro con la FADM, dove terrà una conversazione su temi sociali e culturali che riguardano **L'Aquila** – e la ricostruzione dopo il sisma del 2009 – e **l'Abruzzo**. Occasione, quest'ultima, anche per un'anteprima del suo nuovo libro "**Grand Tour, a volo d'Aquila**", l'ottavo, d'imminente pubblicazione per le Edizioni One Group.

Un importante evento, inoltre, caratterizzerà quest'anno le Celebrazioni del Columbus Day, di forte significato e di legittimo orgoglio per la comunità abruzzese nello Stato del Michigan: saranno infatti conferiti, per il 2018, ad Enzo



Paglia e **Sandra Di Natale Tornberg** i riconoscimenti di **Uomo dell'Anno** (Man of the Year) e **Donna dell'Anno** (Woman of the Year), due insigni abruzzesi. L'onorificenza sottolinea infatti il ruolo rilevante e il prestigio che i due nostri corregionali hanno in seno alla comunità italiana. **Enzo Paglia**, laurea presso la Central Michigan University, ha lavorato 36 anni nel settore commerciale di Crysler, ora FCA dopo l'acquisto da parte di FIAT. Uomo di punta nella comunità italiana, attualmente vice Presidente dell'IACS,

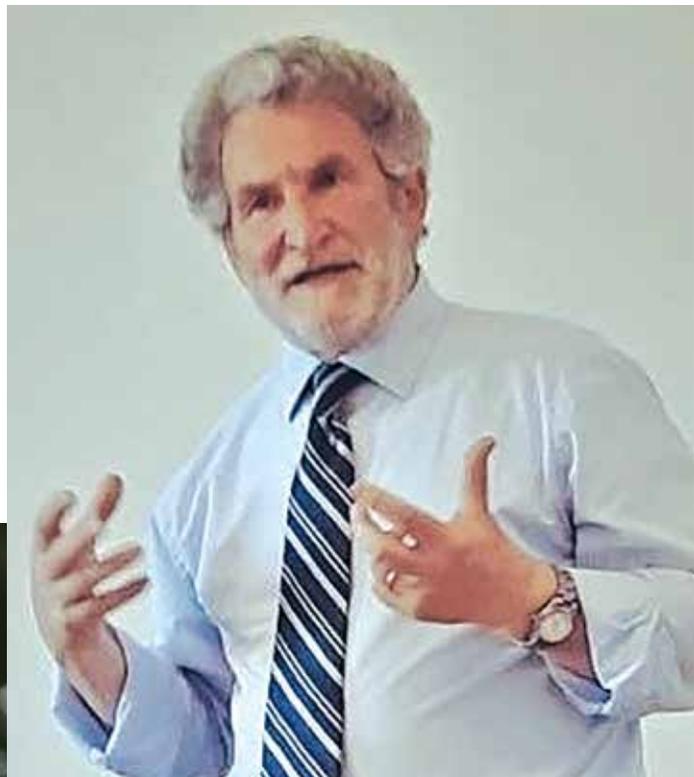
Enzo Paglia è un eccellente operatore culturale in eventi di rilievo, musicali teatrali letterari e cinematografici - grande la sua passione per la settima arte, per la quale ogni anno promuove Rassegne del Cinema italiano. **Sandra Di Natale Tornberg**, nata a Detroit ma di origini marsicane, una laurea in Lingue e un master in Scienze della Formazione presso la Michigan University, ha lavorato per oltre trent'anni alla General Motors nel settore commerciale. Impegnata nell'associazionismo e nella promozione della



lingua e della cultura italiana, è stata la prima donna ad assurgere alla presidenza dell'**Italian American Cultural Society**, guidando l'ente per 2 anni con eccellenti risultati. Nel Consiglio di Amministrazione di IACS per otto anni, è da sempre un'esponente di punta nella Federazione Abruzzese, occupandosi di formazione e cultura.

Infine, qualche annotazione su **Detroit**, chiamata the Motor City, la città dove nonostante la crisi degli anni recenti, l'industria automobilistica la fa da padrone con le più grandi marche. Proprio per questa rilevante presenza industriale, **Detroit** e l'hinterland sono stati luoghi dove nel secolo scorso l'emigrazione italiana ha puntato molto ed è stata notevole, negli anni del possente sviluppo dell'automotive. Numerosa la presenza anche di emigrati abruzzesi, particolarmente consistente specie nella provenienza peligna e subequana (**Pacentro, Sulmona e Pratola**, in primis). A Detroit, arrivata negli anni d'oro a quasi a 2 milioni di abitanti, avevano i loro stabilimenti e le sedi direzionali le più importanti marche d'auto – Ford, General Motors, Chrysler, Chevrolet, Cadillac, Lincoln, Dodge, ed altre ancora –. Forte, dunque, fu la richiesta di manodopera dall'estero e dal sud degli States. Entrato in crisi il comparto industriale dell'auto, con la globalizzazione dei mercati e le delocalizzazioni e per la forte competizione dall'estremo Oriente, specialmente da Giappone e Sud Corea, **Detroit** ha visto più che dimezzare la sua popolazione (ora 700mila

abitanti e 4milioni circa nell'area metropolitana), con buona parte della città periferica deserta e in degrado, per l'abbandono degli abitanti. Peraltro anche una grave crisi economica ha colpito negli anni scorsi il Comune di Detroit, andato in default. Ora, però, la città sta pian piano rinascendo, anche nelle iniziative culturali e artistiche, specie nel campo della produzione musicale, e il downtown offre una varietà di belle architetture. Una buona mano alla rinascita la sta dando anche la nuova stagione di FCA (Fiat Chrysler Automobiles), avviata grazie all'opera di **Sergio Marchionne**, manager di grande valore, di origine abruzzese, recentemente scomparso.





LE REGIONI VICINE AI CONNAZIONALI ALL'ESTERO

Da soggiorni di studio al sostegno al mondo dell'associazionismo, sino alla promozione della memoria storica. In tanti modi le Regioni italiane sono vicine ai coregionali all'estero, attraverso leggi e politiche regionali, ma anche attraverso l'associazionismo.

Come nel caso dell'Ente Friuli nel Mondo, che ha bandito un concorso per un massimo di 12 soggiorni di studio in Friuli, della durata di due settimane, dal 28 ottobre 2018



al 10 novembre 2018. L'iniziativa offrirà la possibilità di frequentare un corso d'introduzione all'arte del mosaico, organizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, e di visitare le principali località del Friuli, con incontri con esponenti delle istituzioni, della cultura, dell'economia e della società friulani. La scadenza per la domanda di ammissione è entro il 25 agosto.

Il 28 agosto è stata inaugurata in palazzo Ferro Fini a Venezia la mostra fotografica "Uno Sguardo al passato" sull'emigrazione italiana e veneta organizzata dall'Associazione Nazionale emigranti nelle Americhe e in Australia (Anea). Presenti il vice ambasciatore d'Australia a Roma, Jo Tarnawsky, il viceconsole Usa a Milano, John Crosby, e il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti. Dopo aver ringraziato Enrico Pauletto, presidente Anea, che ha organizzato e curato l'esposizione fotografica assieme a Enrico Sgarbossa, Giglio Antonini, Mary Deganello Fabbian, Piero Valente e Annamaria Paoletti Ferronato, il presidente Ciambetti ha sottolineato come la storia dell'emigrazione veneta sia "una grande storia, della quale bisogna essere fieri. È una storia scritta dai più semplici e umili che ci hanno fatto onore". Il percorso espositivo si articola in una sessantina di pannelli che toccano vari momenti e luoghi dell'emigrazione italiana e veneta, soffermandosi specialmente nelle aree di maggiore attrazione come il Rio Grande do Sul nel Brasile Meridionale.



Dal prossimo anno scolastico in tutte le scuole di ogni ordine e grado del Veneto si studierà la storia dell'emigrazione veneta, come previsto dal protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio scolastico regionale e le sette associazioni venete dei nostri emigranti. All'inaugurazione della mostra è intervenuta anche l'assessore regionale agli Affari Sociali e ai Rapporti con le Associazioni dei Veneti del Mondo, Manuela Lanzarin. La mostra rimarrà aperta al pubblico gratuitamente dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17 fino al 10 ottobre.

L'indomani, 29 agosto, a Pescara il presidente del Cram – Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel Mondo, Antonio Innaurato, ha ricevuto la visita di Marianna Cespa, docente di italiano all'università di Sapporo e vice presidente dell'Associazione abruzzese in Giappone, da poco riconosciuta dalla Regione. "Prendiamo atto, con grande soddisfazione, della grande adesione alle neo nata associazione, di cui è presidente Giuseppe Sabatino. Una nuova realtà che potrà essere a tutti gli effetti una vera

e propria ambasciata abruzzese in un Paese strategico con il quale sarà possibile intensificare rapporti commerciali e turistici", ha dichiarato Innaurato. "In tal senso, saranno indispensabili le professionalità e le figure altamente qualificate che hanno aderito all'Associazione che potrà contare anche sui rapporti già attivi con il Consolato e l'Ambasciata del nostro Paese. Questa Associazione rappresenterà un prezioso interlocutore concreto non solo per gli abruzzesi ma anche per tutti quei cittadini giapponesi interessati a scoprire l'Italia e la nostra regione già molto apprezzata per i suoi borghi e per la costa dei trabocchi".



QUANTA ATTIVITA' DIPLOMATICA, ANCHE AD AGOSTO



Delegazioni ministeriali all'estero, ma anche tanti incontri governativi. L'attività diplomatica non si è fermata neanche ad agosto.

La prima visita ufficiale del Ministro Di Maio in Egitto ha visto in prima fila l'ambasciatore Giampaolo Cantini, che il 14 settembre ha festeggiato il suo primo anno al Cairo.

Appena conclusa in Cina la lunga missione del Ministro dell'economia Tria che, assistito dall'ambasciatore Ettore Sequi, ha incontrato il Ministro delle Finanze cinese Liu Kun, il governatore della People's Bank of China, Yi Gang,



e assistito alla firma di importanti accordi di collaborazione su energia e finanza. Visita di commiato, invece, per Cecilia Piccioni che, dopo tre anni, si prepara a lasciare il Vietnam: a salutare la diplomata è stato Nguyen Duc Chung, Presidente del Comitato popolare di Hanoi.

Di cooperazione sanitaria ha invece discusso l'Ambasciatore italiano a Mosca, Pasquale Terracciano, nell'incontro con il Ministro della Salute della Federazione russa Veronika Igorevna Skvortsova. Al centro dell'incontro anche la cooperazione scientifica e lo scambio tecnologico tra Italia e Russia.

In Kenya, l'Ambasciatore Mauro Massoni è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Uhuru Kenyatta nella State House di Nairobi, mentre a Tunisi l'Ambasciatore Lorenzo Fanara è stato ricevuto dal nuovo Ministro dell'Interno tunisino, Hichem Fourati, con cui ha discusso di sicurezza e migrazioni.

Dall'altra parte dell'Oceano, in Guatemala, l'ambasciatore Edoardo Pucci ha incontrato il Vice Cancelliere, Manuel Estuardo Roldán Barillas, per discutere di temi bilaterali e del XXVI Vertice Iberoamericano.

Tornando in Europa, l'ambasciatore nel Regno Unito Raffaele Trombetta ha incontrato il ministro scozzese per l'Europa, le Migrazioni e lo Sviluppo Internazionale, Ben Macpherson: al centro dell'incontro, l'azione comune a sostegno della comunità italo-scozzese e lo sviluppo dei rapporti bilaterali.



Quest'estate verrà ricordata alla Farnesina anche come l'estate del rinnovamento della rete diplomatica.

È il caso di Cristiano Musillo, Carlo Perrotta e Mariangela Zappia, rispettivamente divenuti tra luglio e agosto console generale d'Italia a Miami, Ambasciatore in Zimbabwe e Rappresentante presso le Nazioni Unite a New York.

Il primo atto ufficiale di Musillo, già consigliere d'Ambasciata e a capo del Consolato Generale dal 9 agosto scorso, è stato quello di inviare con un videomessaggio gli auguri a tutti gli studenti di italiano per un buon inizio di anno scolastico.

Ancora più recente la nomina di Perrotta, divenuto ambasciatore ad Harare il 14 agosto, che in un tweet ha ringraziato la Farnesina e i suoi predecessori per il lavoro svolto. Già consigliere diplomatico del Ministro della Giustizia durante il Governo Monti nel 2012, ha operato anche come consigliere diplomatico del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione durante il governo Letta.

Da giugno 2014 all'agosto 2018 è stato poi Console Generale per la Scozia e l'Irlanda del Nord.

Risale invece al 13 agosto l'incontro dell'ambasciatrice Zappia (giunta a New York il 31 luglio) con Antonio Guterres, segretario generale dell'ONU, al quale ha presentato, come da prassi, le lettere credenziali.

Durante l'incontro con Guterres, l'ambasciatrice Zappia ha evidenziato la priorità assegnata dall'Italia a un multilateralismo efficace, al ruolo delle Nazioni Unite per la pace e la sicurezza internazionali e quale pilastro di un sistema internazionale fondato sul diritto e sul rispetto della persona. "Con questa convinzione, l'Italia contribuisce all'azione delle Nazioni Unite a 360 gradi e continuerà a farlo ponendo al centro i temi per noi prioritari: pace e sicurezza, diritti umani, sviluppo sostenibile, migrazioni", ha affermato l'ambasciatrice Zappia, ricordando che il nostro Paese è ottavo contributore al bilancio ONU, primo contributore

di caschi blu tra i Paesi occidentali e ospita numerose Agenzie e centri dell'ONU, tra cui il polo alimentare a Roma (FAO, PAM, IFAD), il centro logistico di Brindisi e lo Staff College di Torino. In Cina, poi, sono giunti altri due nuovi consoli generali, Michele Cecchi a Shanghai e Clemente Contestabile a Hong Kong. A dar loro il benvenuto nel Paese è l'ambasciatore d'Italia, Ettore Sequi, con un tweet. Cecchi ha ricoperto dal 2013 l'incarico di consigliere alla Rappresentanza permanente presso l'UE in Bruxelles, dove è confermato con funzioni di primo consigliere. Contestabile nel 2014 è alla Direzione Generale Risorse e Innovazione, dove, dopo un corso di aggiornamento professionale, è a capo della Segreteria, sino alla sua destinazione a Hong Kong.





L'ITALIA DEI CERVELLI CHE RESTANO

Si parla sempre di “cervelli in fuga”, definizione spesso abusata, per indicare l'emigrazione professionale e illuminata e si ignorano invece i tanti casi di eccellenza che restano in Italia e che dall'Italia guadagnano stima e riconoscimenti.

Il 20 e 21 settembre, ad esempio, nella città di Aveiro in Portogallo, si terrà la 13° ECIE – European Conference on Innovation and Entrepreneurship (Conferenza Europea sull'Innovazione e l'Imprenditorialità) e, nell'ambito della

Conferenza, si svolgerà la presentazione dei dodici docenti finalisti al mondo agli “Innovation and Entrepreneurship Teaching Excellence Awards”, ossia il premio dedicato all'eccellenza didattica proprio in tema di innovazione e imprenditorialità.

Ebbene tra questi docenti finalisti c'è anche un italiano, anzi italo-canadese, Daniele Manni, insegnante di informatica presso l'Istituto “Galilei-Costa” di Lecce, conosciuto in Italia e all'estero per la sua particolare dedizione all'auto-imprenditorialità under 18 e alla creazione, da parte dei suoi studenti, di innumerevoli giovani startup, sia economiche che sociali. Nel 2015 fu candidato al “Nobel” per l'insegnamento, il “Global Teacher Prize”.



Daniele Manni è l'unico docente di scuola superiore, mentre i suoi colleghi "concorrenti" provengono da prestigiose università europee, asiatiche, americane e sud americane. Il titolo della relazione che il docente pugliese esporrà alla commissione è "A 15-year experience in teaching Entrepreneurship in high school" in cui, in sintesi, saranno illustrati i risvolti positivi ed i benefici che un'educazione improntata all'imprenditorialità può apportare agli studenti di età compresa tra i 14 e 18 anni, sia che debbano intraprendere una carriera da imprenditori che non.

Daniele Manni (nella foto sotto) da circa 30 anni insegna informatica presso l'Istituto "Galilei-Costa" di Lecce. Da sempre destina il 40-50% delle ore di lezione a materie non convenzionali quali innovazione, creatività e cambiamento, al fine di incentivare i suoi studenti nell'ideazione e gestione innovativa di micro e piccole attività imprenditoriali, le cosiddette "start-up". Nel 2004, insieme ad una collega e a 16 studenti del 5° anno, ha fondato la società cooperativa "Arianoa" ("aria nuova" nel dialetto locale), una sorta di pionieristico incubatore e acceleratore di startup giovanili che ancora oggi permette agli studenti minorenni di operare





concretamente e legalmente nel mercato reale.

Le micro imprese, sia economiche sia sociali, ideate dai suoi studenti spaziano dalla tecnologia all'ecosostenibilità, dalla promozione territoriale all'impegno sociale e negli ultimi 15 anni hanno fatto incetta di premi e riconoscimenti, nazionali ed internazionali. Tra le ultime idee "geniali" dei suoi studenti ci sono la startup sociale "Mabasta" (movimento dal basso contro bullismo e cyberbullismo), la startup economica "xCorsi" (piattaforma web dedicata alla formazione), Smart Siti (progettazione smart di siti web) e #InBeautyWeTrust (marketing del territorio attraverso la cultura della bellezza). Nel 2015 Manni è risultato finalista al "Global Teacher Prize" e nel 2016 è stato scelto da Ashoka Italia per rappresentare l'innovazione didattica italiana all'incontro internazionale di Utrecht; nel 2017 è risultato finalista anche all'Italian Teacher Prize e ultimamente ha ricevuto una menzione speciale al Premio Tullio De Mauro.

Nel 2017 ha reso pubblica e fruibile la sua esperienza attraverso il sito www.i-startup.it. Nel 2018 è stata approvata dal Ministero dell'Istruzione la proposta della sua scuola di avviare una sperimentazione di diploma quadriennale specificatamente orientata all'educazione all'auto-imprenditorialità.

Un agosto, questo, particolarmente favorevole all'eccellenza italiana legata alla ricerca e alla didattica. Dopo infatti l'assegnazione della prestigiosa Medaglia Fields (il "Nobel" della matematica) al docente romano **Alessio Figalli** (nella foto sopra) e la vincita del Premio Poincaré (maggior riconoscimento internazionale per la fisica matematica) da parte del docente e ricercatore napoletano Giovanni Gallavotti, giunge ora questo nuovo traguardo che contribuisce ad incrementare il prestigio nazionale.

Ma non è tutto. Dieci studenti del Politecnico di Milano hanno partecipato allo University Scholars Leadership Symposium 2018 in Thailandia, promosso dall'organizzazione Humanitarian Affairs Asia, che si è svolto presso il centro congressi delle Nazioni Unite a Bangkok.

1000 promettenti giovani da 80 paesi del mondo hanno avuto l'opportunità di ascoltare interventi di ospiti internazionali su sostenibilità, problemi sociali, economici e politici e confrontarsi sugli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile dettati dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il programma è stato arricchito da esperienze formative e di volontariato sul campo, in orfanotrofi, campi profughi, scuole o lungo fiumi a raccogliere plastica. (focus'aise)

IN OTTOBRE A BRISBANE È FESTITALIA



Nel mese di ottobre lo Spencer Park di New Market nella città di Brisbane, Queensland, in Australia, ospiterà il tradizionale appuntamento con Festitalia, Brisbane Italian Festival.

Festitalia è stata creata per iniziativa dell'Associazione Festitalia Inc. con l'intento di celebrare il 60esimo anniversario della Repubblica Italiana. La prima edizione, tenutasi nel 2006 al New Farm Park, sempre nella città di Brisbane, e alla quale parteciparono più di 30.000 persone, vide la collaborazione di molte organizzazioni comunitarie e business italiani. Negli anni l'organizzazione del Festival si è allargata al Coasit, prima di essere restituita nuovamente al management dell'Associazione Festitalia Inc. In quei dieci anni di esperienza, il festival si è guadagnato una posizione di primato come evento no profit per la comunità australiana.

Nella comunità italiana in Australia vi è infatti un profondo senso di appartenenza ad entrambe le realtà, sia quella italiana che quella australiana. Dai connazionali l'Italia è vista come la patria storica, ricca di eredità culturale, mentre l'Australia è il Paese delle nuove opportunità, quello che li ha accolti.

Il festival è divenuto la piattaforma ideale per celebrare i molti contributi della presenza italiana nel Queensland: le influenze sociali, culturali, economiche ed artistiche che hanno arricchito la vita e l'ambiente urbano a Brisbane.

Il festival vuole dunque promuovere le tradizioni italiane in uno spirito comunitario, arricchire la diversità culturale e

nutrire l'anima del ritrovo comunitario. Il meraviglioso cibo, il vino, la musica e l'arte sono una celebrazione di vita, passione e famiglia.

Oggi il festival si svolge sotto gli auspici del Consolato italiano per il Queensland e il Northern Territory e l'Ambasciata d'Italia in Australia e celebra la cultura italiana nella sua interezza: il romanticismo della lingua, l'inimitabile moda, la radiosità delle arti e i suoi piatti e vini tipici.

Appuntamento dunque il 14 ottobre allo Spencer Park!



GLI ITALIANI ALL'ESTERO SULLA STAMPA NAZIONALE



Non solo cervelli in fuga sui quotidiani italiani.

Tutti questa estate hanno ricordato Nano Campeggi, il pittore morto a Firenze a 95 anni, che volò negli Stati Uniti dove diventò il più grande disegnatore di Hollywood. Tra gli altri, ne scrive anche Claudio Bozza sul Corriere della Sera: “nel Dopoguerra volò negli Usa e disegnò i cartelloni dei più importanti film della storia del cinema: Via col vento, Ben Hur (qui nella foto con i mitici cavalli bianchi), Casablanca, Singing in the rain, Colazione da Tiffany, Exodus. Fece innamorare Hollywood, quando le recensioni su internet erano fantascienza ed il successo di un film era in gran parte decretato dalla bellezza del suo cartellone: niente computer ed effetti speciali, solo pennello e colori”.

Tra chi ha fatto la valigia più di recente c'è anche Rachele Pilia: è lei la protagonista di “Cervelli in fuga” la rubrica del Fattoquotidiano.it.

Intervistata da Sara Tirrito, Pilia – 26 anni di Milano - spiega di aver scelto Barcellona perché sogna “di fare l'interprete”. “La determinazione a scappare all'estero – scrive Tirrito

– arriva dopo anni di false speranze, impieghi stagionali e sottopagati in giro per l'Italia e per il mondo. Rachele ha cominciato a lavorare subito dopo la maturità classica perché credeva che rendersi indipendente fosse la scelta più responsabile. Pensava che facendo l'animatrice turistica avrebbe potuto mantenersi economicamente e coltivare l'amore per le lingue. I suoi sforzi però non bastavano mai: “Ero stufo di proposte occasionali e mal retribuite. Pur di lavorare con agenzie italiane ho fatto perfino l'animatrice in Egitto: mi pagavano 400 euro al mese, che se ne andavano tutti in ricariche per chiamare la mia famiglia. “Spesso mi chiedono perché sono sempre in partenza, se non mi trovo mai bene da nessuna parte. Io rispondo che per me lo stupido è chi non parte”. Gli ultimi due li ha passati lavorando come animatrice e cameriera in un albergo di Gran Canaria, meta turistica fra le più gettonate dell'arcipelago spagnolo. Da qualche mese però si è trasferita a Barcellona, dove ha iniziato a studiare Lingue perché sogna di diventare interprete, ma non ha ancora deciso dove vivrà”.



L'importanza delle lingue per vivere all'estero emerge anche da un articolo di Business people, secondo cui il gap linguistico e la mancanza di una casa di proprietà sarebbero "i due principali ostacoli che incontrano i manager italiani all'estero".

Il portale riporta i dati di Wyser, che si occupa di ricerca e selezione di profili manageriali, secondo cui "ci sono due caratteristiche tipicamente italiane che spesso ostacolano il processo di mobilità internazionale o addirittura ne impediscono il decollo: il gap linguistico che ancora oggi accomuna molti middle-manager e la generalizzata tendenza ad essere proprietari di casa stanziali".

Posto che "essere pressoché bilingue (oggi sempre più anche trilingue) è la conditio sine qua non per un professionista che voglia migliorare le proprie opportunità di carriera", nell'articolo si legge che "in Italia, la competenza linguistica è ancora troppo approssimativa, basti pensare che il nostro Paese è al 20esimo posto nella classifica internazionale sulla conoscenza dell'inglese. Non a caso il 40% degli italiani dichiara di aver perso almeno un'occasione di lavoro proprio a causa del gap linguistico".

L'altro "punto cruciale", segnala "Business people", è "la propensione tutta tricolore a investire nel mattone, tanto che l'Italia risulta essere il primo Paese dell'Europa occidentale nel ranking di Eurostat per proprietari di casa. Questo non viene considerato solo un investimento, ma è una priorità assoluta, vissuta come un traguardo che implica anche e

soprattutto un legame affettivo, da cui è difficile separarsi. Così va a finire che spesso il rapporto con la casa e l'ambiente che lo circonda vada a ostacolare i manager intenzionati a trasferirsi, che addirittura non prende in considerazione soluzioni alternative, come ad esempio l'affitto della casa in Italia per il periodo di permanenza all'estero".



ORDINE DELLA STELLA: I NUOVI CAVALIERI ALL'ESTERO



nche ad agosto, in diversi Paesi esteri, ambasciatori e consoli hanno consegnato le onorificenze dell'Ordine della Stella conferite dal Presidente della repubblica, Sergio Mattarella.

A Seoul, Marco della Seta ha consegnato l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella all'ex direttrice del National Museum of Korea, Kim Young-na, per il suo impegno nella diffusione della cultura italiana in Corea.

Dall'altra parte dell'Oceano, in Brasile, l'onorificenza è stata consegnata al professor Umberto Casarotti. Preside della Fondazione Torino di Belo Horizonte, scuola d'eccellenza, Casarotti è punto di riferimento per alunni che diventano i portavoce dell'Italia in Brasile. A consegnargli l'Ordine della Stella è stato il console Dario Savarese.

Commendatore dell'Ordine della Stella d'Italia da qualche giorno Omar Malhas, all'ex Ministro delle Finanze della Giordania, che ha ricevuto l'onorificenza ad Amman dalle mani dell'Ambasciatore Giovanni Brauzzi.

L'Ordine della Stella d'Italia – ricorda il Quirinale – è stato istituito con Legge 3 febbraio 2011 n.13 (G.U. n.49 del 1.03.2011) che ha aggiornato denominazione, finalità e classi della Stella della Solidarietà Italiana. La nuova

denominazione di "Ordine della Stella d'Italia" risponde ai cambiamenti intercorsi dal secondo dopoguerra, quando l'Ordine era stato istituito al fine di conferire riconoscimenti per gli italiani all'estero o stranieri che meglio avessero assistito nella ricostruzione dell'Italia.

L'onorificenza è concessa dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, sentito il Consiglio dell'Ordine. Presieduto dal Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio è composto da altri quattro membri, uno dei quali è di diritto il Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica. Con le modifiche introdotte dalla nuova legge si vuole ricompensare quanti abbiano acquisito particolari benemeritenze nella promozione dei rapporti di amicizia e di collaborazione tra l'Italia e gli altri Paesi e nella promozione dei legami con l'Italia.

PERCHE' E COME INVESTIRE IN ITALIA



WORLD INVESTOR WEEK 2018

PROMOTED BY IOSCO

Perché e come investire in Italia? Per dare una risposta esauriente a questi quesiti si terrà in ottobre 2018 la prima edizione del “Mese dell’educazione finanziaria”, un’ iniziativa promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, cui contribuisce anche il Ministero dell’Economia e delle Finanze. Rientrerà, poi, nel “Mese” anche la “World Investor Week”, che si terrà da lunedì 1° ottobre a domenica 7 ottobre 2018. Due manifestazioni che potranno essere sicuramente di aiuto a chi, come tanti nostri connazionali, investe dall’estero e non lo fa solo per motivi sentimentali ma anche con un sano desiderio di non lasciare erodere i propri risparmi.

Il “Mese dell’Educazione Finanziaria” comprenderà attività ed eventi di informazione e sensibilizzazione sui comportamenti corretti nella gestione e programmazione

delle risorse personali e familiari, con l’obiettivo, spiega il Mef, di garantire il benessere economico attraverso l’utilizzo appropriato di strumenti finanziari, assicurativi e previdenziali. Sono previsti dibattiti, seminari divulgativi, conferenze sul tema dell’educazione finanziaria, eventi culturali, lezioni spettacolo e dibattiti. La “World Investor Week”, manifestazione internazionale, è ideata e promossa dall’International Organisation of Securities Commissions (IOSCO), il forum mondiale che raccoglie le autorità di controllo dei mercati finanziari operanti nei vari Paesi, tra cui la Consob che da due anni gestisce l’iniziativa per l’Italia e contribuisce ai lavori del Comitato. Il suo obiettivo è quello di sensibilizzare il pubblico sull’importanza dell’educazione finanziaria, per favorire una maggiore comprensione e autonomia di giudizio nell’assumere decisioni finanziarie nei vari contesti di vita in cui tali decisioni sono richieste.





Durante il “Mese” sono previsti eventi per tutti: studenti, imprenditori, famiglie, ricercatori universitari, lavoratori dipendenti e liberi professionisti e chiunque sia interessato a occasioni utili per riflettere sulla gestione dei propri soldi. Per assicurare un’ampia partecipazione gli eventi sono promossi su tutto il territorio nazionale con iniziative già previste a Milano, Lecce, Napoli, Firenze, Palermo, Perugia, nelle grandi città come in provincia o sul Web.

Intanto, un primo elenco degli appuntamenti è già online, ma ci sarà tempo fino a fine settembre per segnalare nuove iniziative da inserire nel calendario ufficiale del “Mese dell’educazione finanziaria” che terminerà il 31 ottobre, giornata internazionalmente dedicata al tema del risparmio. Sul sito www.quellocheconta.gov.it si trovano ,poi, tutte le informazioni utili per proporre di inserire un’iniziativa nel programma del “Mese dell’Educazione Finanziaria”.

Il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria ha il compito di programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione.

A tutela dei potenziali investitore, il Comitato è composto da undici membri ed è presieduto da un direttore, la professoressa Annamaria Lusardi, economista specializzata nel campo dell’educazione finanziaria, che ha fondato e dirige il Global Financial Literacy Excellence Center alla George Washington Universit, nominata dal Ministro dell’economia e delle finanze d’intesa con il Ministro dell’istruzione, università e ricerca scientifica tra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore. (focus/aise)

L'AZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE NEL MONDO

In attesa della 27° Convention Mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero, che si terrà a Verona dal 10 al 13 novembre per iniziativa della CCIAA di Verona e Assocamerestero, in collaborazione con Unioncamere, da Londra arriva la notizia della nuova edizione di "Talented Young Italians", premio indetto dalla Camera di Commercio ed Industria per il Regno Unito.

Giunto alla quinta edizione, il premio intende dare visibilità ai giovani italiani che sono riusciti ad affermarsi nel Regno Unito, mantenendo sempre uno stretto legame con l'Italia e favorendo lo scambio virtuoso tra i due Paesi.

Organizzato in collaborazione con l'Ambasciata Italiana a Londra e con il patrocinio dell'ambasciatore Raffaele Trombetta, il Premio sarà consegnato a due giovani distinti in ognuna di queste quattro categorie: Finanza e Servizi; Industria e Commercio; Ricerca ed Innovazione; Media e Comunicazione.

Per partecipare occorre: avere un'età inferiore ai 40 anni; essere residenti nel Regno Unito; ricoprire un ruolo di alta visibilità e responsabilità



professionale; e, infine, avere un collegamento positivo con l'Italia.

Le candidature dovranno essere presentate alla Camera di Commercio entro il 7 settembre. La cerimonia di premiazione si terrà la sera del 25 ottobre, in occasione in occasione del ricevimento di gala della 40esima Conferenza Annuale della Camera di Commercio, che avrà luogo il giorno seguente. Alla cerimonia saranno presenti inoltre gli oratori e gli ospiti della Conferenza Annuale.

Durante la stessa serata avrà luogo anche il Keynes Sraffa Award. Come da tradizione, il prestigioso premio, conferito in collaborazione con la

British Chamber of Commerce for Italy, mira a riconoscere due imprenditori, uno italiano ed uno inglese, che hanno saputo promuovere la cooperazione tra Regno Unito e Italia.

Su un altro fronte e ad un'altra latitudine, la Camera di Commercio Italiana in Thailandia ha organizzato la scorsa settimana un pranzo di gala per dare il suo benvenuto al nuovo ambasciatore italiano a Bangkok, Lorenzo Galanti.

Nell'occasione il presidente della Camera di Commercio, Federico Cardini, ha accolto il diplomatico che, dopo aver salutato ospiti e soci, ha assicurato l'interesse dell'Italia a implementare i rapporti commerciali con la Thailandia. L'ambasciata, ha aggiunto Galanti, supporterà il lavoro della Camera di Commercio e degli imprenditori thailandesi che vorranno esportare in Italia.

Ad accompagnare l'ambasciatore anche il nuovo primo consigliere d'Ambasciata, Ugo Boni, anch'egli accolto dalla Camera di Commercio nella certezza che "sarà un supporto fondamentale per promuovere e rafforzare la relazione tra i due paesi". (focus/laise)

GIAPPONE: TUTTI PAZZI PER IL VINO ITALIANO

Il vino italiano protagonista nel Sol Levante, dove l'Agencia Ice organizza anche quest'anno la "Borsa Vini in Giappone". La manifestazione si terrà il 12 novembre a Kyoto, presso l'ANA Crowne Plaza Kyoto, e il giorno seguente, 13 novembre, a Tokyo, presso The Strings Omotesando.

Le tappe giapponesi si inseriscono nella strategia promozionale che Ice ha programmato ad Asia e Pacifico nel mese novembre 2018, ma soprattutto si svolgono nell'ambito della VIII rassegna "6000 Anni di Vino Italiano" realizzata in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Tokyo, contenitore promozionale che accorpa un significativo numero di azioni di comunicazione e iniziative commerciali dedicate al vino italiano in tutto il Giappone.

Parallelamente a Osaka ritornano dal 15 settembre, dopo la pausa estiva, i seminari sull'Enologia presentati dall'Associazione Italiana Sommelier. L'appuntamento all'Istituto Italiano di Cultura sarà dedicato a "Il Chianti Classico, il vino più amato nel mondo": un sommelier qualificato guiderà i partecipanti tra i diversi vitigni delle colline toscane per conoscere e



assaporare il Chianti classico e imparare il corretto abbinamento di questo fantastico vino.

Nel 2017 il valore delle importazioni giapponesi di vini dall'Italia è stato di 21.725 milioni di yen, per 42.868 kilolitri. In quantità le importazioni sono aumentate del 10,0%, rispetto all'anno precedente.

I primi Paesi fornitori (per valore) sono la Francia (quota del 53,1%), il Cile (13,3%) e l'Italia (12,0%). I consumatori giapponesi presentano un'elevata e diffusa competenza e una grande attenzione alla qualità dei prodotti, con il fattore prezzo che sta giocando un ruolo maggiore rispetto al passato. (focus\aise)

ABBIAMO DI CHE BRINDARE : RECORD STORICO DELLO SPUMANTE ITALIANO

E' di questi giorni la notizia che le vendite dello spumante italiano all'estero hanno fatto segnare un record storico in questo 2018, con un aumento del 14% in valore rispetto all'anno precedente.

Lo ha segnalato la Coldiretti di una propria analisi dei dati Istat relativi ai primi cinque mesi dell'anno, e lo ha fatto simbolicamente in occasione dell'inizio della vendemmia del Prosecco, ovvero le "bollicine" più vendute al mondo.

Attenzione però. In anticipo di dieci giorni rispetto allo storico, le condizioni climatiche attuali spingono infatti molti operatori ad accelerare le operazioni di raccolta, soprattutto in quei vigneti in cui le uve hanno già raggiunto caratteristiche ottimali prima del ritorno del maltempo.

Fuori dai confini nazionali, i consumatori più appassionati dello spumante italiano sono gli Stati Uniti, seguiti dalla Gran Bretagna e a distanza dalla Germania. Ma significativa è la crescita del 20% delle vendite in Francia, patria dello champagne e tradizionale concorrente del nostro spumante. Nella classifica delle bollicine italiane preferite nel mondo oltre al Prosecco ci sono tra gli altri l'Asti e il Franciacorta che ormai sfidano alla pari il prestigioso champagne francese. Un successo che, precisa la Coldiretti, spinge lo spumante italiano sui mercati internazionali dove le esportazioni erano risultate pari a 1,36 miliardi nell'intero 2017.

La domanda estera è una ottima premessa per la vendemmia che, secondo la Coldiretti, si prospetta di buona qualità con un raccolto in aumento dal 10% al 20% rispetto allo scorso



anno che pone l'Italia al primo posto nel mondo come Paese produttore di bollicine con un quantitativo che sfiora 700 milioni di bottiglie, di cui circa due su tre di Prosecco. Nonostante ciò, aggiunge la Coldiretti, risulta ancora troppo elevato il differenziale di prezzo medio per bottiglia rispetto alle bollicine transalpine che spuntano quotazioni medie molto superiori.

A pesare è il fatto che, con il successo, crescono anche le imitazioni in tutti i continenti a partire dall'Europa dove sono in vendita bottiglie di Kressecco e di Meer-Secco prodotte in Germania che richiamano palesemente al nostrano Prosecco, venduto addirittura sfuso alla spina nei pub inglesi. Senza parlare delle imitazioni presenti dalla Russia al Sud America che rischiano di essere legittimate dai negoziati in corso con i Paesi del Mercosur. (focus/aise)

Chi è Lara Carbonaro e cosa sono i suoi Capricci Pendenti?

Mi chiamo Lara, sono nata a Cremona 46 anni fa.

Sono una Dirigente di Comunità e lavoro nelle scuole come educatrice per utenti diversamente abili.

Poter disegnare e creare è una vera espressione artistica per me, un hobby bellissimo, ed è attraverso le mie creazioni, interamente fatte a mano, che col tempo mi sono fatta conoscere.

Wire significa filo, una tecnica americana che utilizza questo materiale per ottenere bijoux di forme diverse abbinate a pendenti in pietre dure, pietre naturali, cristalli, swarovsky, legni, resine...



Parlami del tuo percorso artistico

È partito tutto dalla passione per gli accessori, in particolare gli orecchini che ho sempre indossato.

Non avevo nessuna base e nessuna idea precisa, solo la mia fantasia e voglia di creare.

Così pian piano mi sono informata, documentata su cosa potesse servirmi ed ho iniziato.

Per me è un impegno di anni, di formazione, di grande stimolo per realizzare qualcosa di diverso e soprattutto personalizzabile.

A chi ti ispiri?

Lascio spazio alla fantasia, creatività, mi capita spesso che guardando le pietre dure o cristalli, immagino già la mia creazione finita, e quindi la realizzo.

Amo la moda, ma non mi piace molto seguirla, tendo se possibile a farla...e spero restino nel tempo.

Come sei arrivata a creare bijoux?

Il mondo del bijoux è infinito, ce ne sono di tutti i generi, ma 6//7 anni fa, il wire era un po' una novità, ecco perchè ho scelto questo genere, per differenziarmi dal resto.

Indossandoli mi sono resa conto che suscitavano curiosità nella gente e cominciarono le richieste.

Come li crei? I miei strumenti principalmente sono le mani, poi la fantasia, pinze, martelli per varie texture e col tempo volendo curare sempre più i dettagli, macchinari di precisione per tagli ed embossed.

Molte star li indossano, ci puoi dire qualche nome?

Uno dei primi contatti è stata la bellissima e squisita persona Nadia Bengala con la quale poi è nata una vera e sincera amicizia che oramai dura da anni....lei è una vera capricciosa!!

Facebook ed i social in generale, se utilizzati bene sono veramente una grande vetrina e opportunità. Justine Mattera l'ho contattata personalmente come anche Jessica Polsky, Laura Torrisi, Laura Freddi.

Poi è arrivata la collaborazione con Mediaset: Patrizia Rossetti, Manuela Folliero, Marina Graziani, Francesca Leto, Nadia Rinaldi, Monica Setta, Alessia Mancini e l'anno scorso nel "Grande Fratello Vip" Carmen di Pietro e alcune influencer attuali.

Un paio d'anni fa ho conosciuto Alba Parietti, donna con carattere e personalità spiccata che con me è stata veramente disponibile e che ringrazio sempre.

Recentemente ho avuto l'occasione di fornire i miei accessori per il film "Tutto Liscio" con Mariagrazia Cucinotta. Bellissima esperienza.

Prossimamente Stefania Orlando, e Ilary Blasi nel Grande Fratello Vip 2018.





I NUOVI CARDINALI E L'OMELIA DI PAPA FRANCESCO

L'AQUILA - Giovedì 28 giugno a salutare Giuseppe Petrocchi, arcivescovo dell'Aquila nominato cardinale da Papa Francesco, c'erano diverse centinaia di aquilani. La maggior parte di essi erano partiti la mattina a bordo di sei pullman. Si respirava, alla partenza e a bordo degli autobus, un clima di festa. Non era solo l'omaggio dei fedeli al pastore della Chiesa aquilana, c'era qualcos'altro. Si palpava un'atmosfera di serenità, quasi di gioia discreta, che faceva tollerare anche qualche inevitabile disagio. Dopo una lunga attesa e una lunga fila, il popolo dei cappellini verdi (era questo il distintivo dei fedeli aquilani) si è seduto nella navata centrale della grande basilica di San Pietro. Di lì a poco ha avuto inizio la cerimonia del Concistoro. In quel tempio unico al mondo, dove la storia millenaria e

l'arte sublime si inseguono, e dove tutto concorre al bello e al buono, tra le porpore dei cardinali vecchi e nuovi che poco prima avevano fatto il loro ingresso incedendo nella navata centrale come un piccolo fiume rosso lento, solenne e rassicurante, è risuonata la voce di Papa Francesco, voce un po' stanca ma ferma, e con il solito timbro di originale freschezza. Tre frasi, chiare e penetranti, mi sono parse altrettante staffilate tirate contro la mentalità dominante. Ha ammonito, con parole rivolte a tutti, contro "la ricerca dei primi posti, le gelosie, invidie, intrighi, aggiustamenti e accordi, secondo una logica che logora e corrode da dentro i rapporti umani, provocando discussioni sterili", e che sono da respingere anche solo in una prospettiva di igiene mentale.



Ha poi proseguito dicendo che l'unica autorità credibile è quella di chi si mette al servizio degli altri e soprattutto dei più feriti dalla vita. Ha detto infine, con parole semplici e folgoranti: "Nessuno di noi deve guardare gli altri dall'alto in basso. Possiamo guardare così una persona solo quando la aiutiamo ad alzarsi". Questa frase, pronunciata nel cuore della cristianità, esprime amore e umiltà, due cose che vanno sempre insieme. Sono parole che valgono da sole un intero trattato di teologia morale e che ci invitano ad un profondo esame di coscienza. E' una di quelle lezioni che, in questa nostra società dai rapporti umani sempre più rarefatti e spesso improntati al più raggelante snobismo del "Lei non sa chi sono io...", non si ascoltano da nessuna cattedra.

Ha concluso la sua appassionata esortazione rivendicando come modello alto Giovanni XXIII, quel "papa buono" che ringraziava Dio per avergli concesso la povertà, di spirito e

reale, che lo aveva aiutato – incomprensibile paradosso per la mentalità corrente – a non chiedere mai nulla (né posti, né denari, né favori) per sé, né per i suoi amici o parenti. Agisce, nel pensiero di questo papa, quel talento spirituale che sa andare diritto al cuore delle cose, come capita di leggere spesso ne "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni, quel gran libro che non a caso Bergoglio ha confidato di tenere sempre a fianco a sé sul comodino del letto.

Viene da pensare ad un altro prete che si rifaceva alla ruvida chiarezza evangelica, Don Tonino Bello, di cui è in corso la causa di beatificazione, che amava ripetere che Gesù ha usato un solo paramento: il grembiule con il quale il Giovedì Santo ha asciugato i piedi degli apostoli. Il Cristianesimo, in fondo, è semplice. Siamo noi cristiani che spesso lo abbiamo complicato. Francesco ci ricorda che prima dobbiamo chinarci sul prossimo che soffre, poi possiamo parlargli di Dio. L'amore brucia tutte le tappe.

Giuseppe Lalli

IL CINEMA ITALIANO SOTTO I RIFLETTORI AUSTRALIANI



Torna anche quest'anno in Australia il Lavazza Italian Film Festival, rassegna che presenta il meglio delle produzioni nostrane, giunto alla diciannovesima edizione.

La rassegna si terrà a Sydney fra l'11 settembre e il 7 ottobre nei Palace Cinemas della città. Fra i film selezionati figurano quest'anno la prima australiana di "Loro" di Paolo Sorrentino, incentrato sulla figura del controverso politico italiano Silvio Berlusconi, "Dogman" di Matteo Garrone, "Ammore e malavita" di Marco e Antonio Manetti (già autori dell'acclamato "Song'e Napule"), "Napoli velata" di Ferzan Ozpetek, "Balentes - i coraggiosi" docu-film di Lisa Camillo sullo sfruttamento della Sardegna, nonché la spettacolare versione in 4K del classico del cinema horror "Suspiria" (1977) e la versione restaurata del celebrato Spaghetti Western all'italiana "Per un pugno di dollari".

L'Italian Film Festival è stato inaugurato nel 2000 da Antonio Zeccola, fondatore del circuito cinematografico dei Palace Cinemas, che da decenni si dedica alla presentazione e alla distribuzione in Australia del cinema di qualità, dedicando regolarmente rassegne annuali alle pellicole più interessanti e di successo del cinema internazionale. Nel corso degli anni l'Italian Film Festival ha attirato un pubblico sempre più numeroso, giungendo ad attrarre nel 2017 oltre 80.000 spettatori a livello nazionale.

Dopo Sydney, il Festival si sposterà a Canberra (12

settembre - 7 ottobre), Melbourne (13 settembre - 7 ottobre), Adelaide (19 settembre - 14 ottobre), Brisbane (19 settembre - 14 ottobre), Perth (27 settembre - 17 ottobre) e Hobart (18 ottobre - 24 ottobre).

Il Festival, che si avvale di numerosi sponsor, è organizzato anche con la collaborazione degli Istituti Italiani di Cultura presenti sul territorio australiano.

Ci spostiamo di continente e torniamo in Europa, stavolta a Lione, dove torna lo storico festival di cinema italiano "Annecy Cinéma Italien", la cui prima edizione si svolse nel 1983. Dopo 35 edizioni il festival continua a esplorare il cinema d'oltralpe ribadendo il suo ruolo di evento di riferimento a livello internazionale fra quelli dedicati al cinema italiano.

Dall'anno scorso Annecy Cinéma Italien, organizzato dal prestigioso teatro Bonlieu Scène Nationale, intraprende un nuovo viaggio con l'arrivo del direttore artistico Francesco Gai Via che sceglie una programmazione all'insegna della contemporaneità.

Annecy Cinéma Italien si terrà dal 24 al 30 settembre, con una programmazione ricca di sezioni e pellicole. I dettagli della programmazione saranno svelati i primi giorni di settembre (www.annecycinemaitalien.com).

Il festival è organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura e il Consolato Generale d'Italia a Lione.

Tante le Personalità insignite del Premio internazionale “Fontane di Roma” 2018

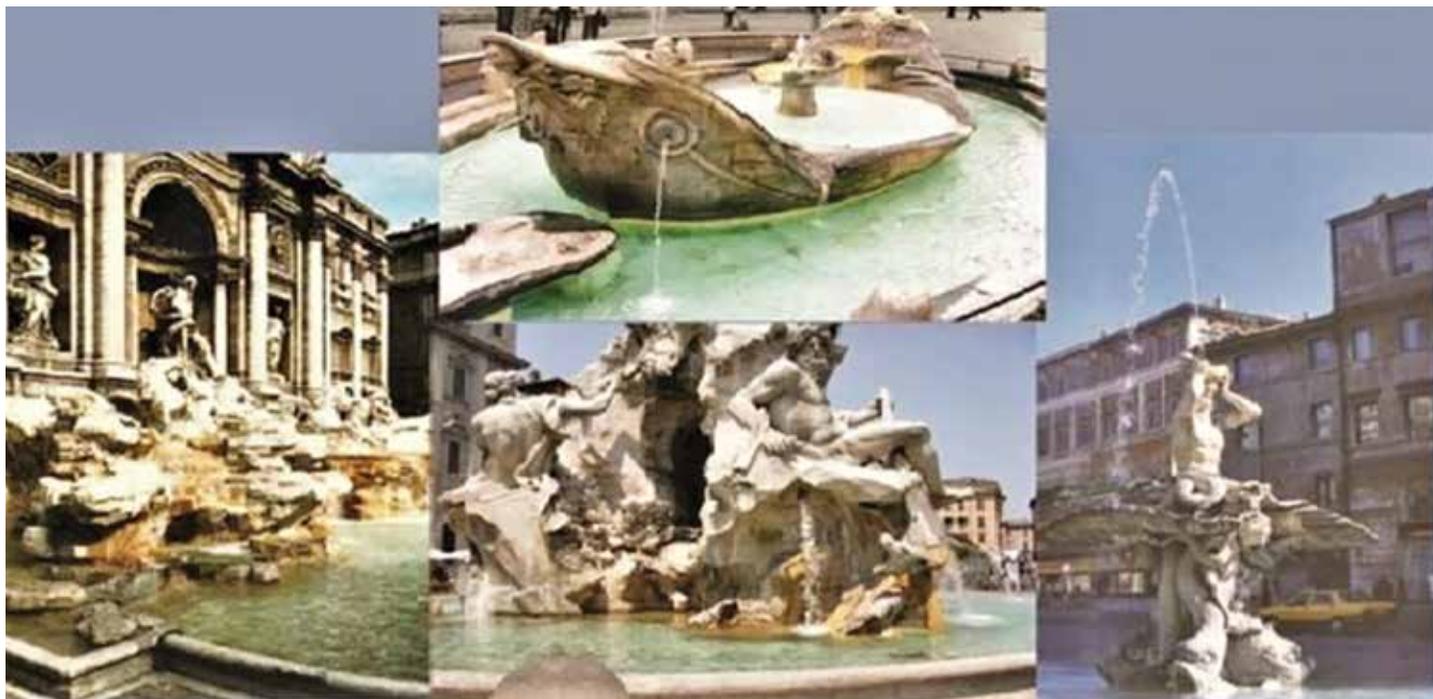
Per il Giornalismo tra i premiati anche **Goffredo Palmerini**, firma della stampa italiana all'estero



C'è anche **Goffredo Palmerini**, giornalista della stampa italiana all'estero, tra gli insigniti del **36° Premio internazionale “Fontane di Roma”**. La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento si terrà a Roma giovedì 19 luglio 2018, alle ore 18, presso la Sala Alessandrina dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, in Lungotevere in Sassia 3. Per la sezione Giornalismo saranno infatti premiati **Anna Maria Esposito**, inviata di

Rai News 24, **Ezio Falini**, per la comunicazione umanitaria, **Orazio La Rocca**, vaticanista del settimanale Panorama, e **Goffredo Palmerini**, collaborazioni con la stampa italiana nel mondo.

Anna Maria Esposito, nata a Roma, in Rai dal 1989, dal 1999 è inviata per il canale Rai News 24. È uno dei volti più noti della rete nazionale nelle corrispondenze dall'estero.



Ezio Falini, esperto di comunicazione istituzionale e politica, ha curato uffici stampa e relazioni istituzionali. Rivolge particolare attenzione alle tematiche umanitarie e della solidarietà. **Orazio La Rocca** è vaticanista del settimanale Panorama. Per oltre 30 anni ha seguito l'informazione vaticana e religiosa per il quotidiano La Repubblica, collaborando anche con il settimanale L'Espresso, dopo aver scritto per il Messaggero, l'Osservatore Romano e Radio Vaticana. Ha pubblicato diversi libri per importanti editori e recentemente L'anno dei tre Papi (Edizioni San Paolo, 2018). **Goffredo Palmerini**, nato a L'Aquila, giornalista e scrittore, studioso dell'Emigrazione italiana, è in Redazione presso diverse testate all'estero (Usa, Canada, Venezuela, Brasile, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera), collabora con agenzie internazionali e con la stampa italiana nel mondo. Ha pubblicato 7 libri, ricevendo per l'ultimo "L'Italia nel cuore" (One Group Edizioni, 2017) anche un Premio della Critica. Diversi riconoscimenti gli sono stati assegnati per meriti culturali, mentre per il Giornalismo gli sono stati conferiti il XXXI Premio internazionale Emigrazione, il Premio internazionale "Gaetano Scardocchia" e il Premio Nazionale "M. Grazia Cutuli".

Il **Premio internazionale "Fontane di Roma"** - che in questa edizione tributa il riconoscimento anche a due nuovi porporati creati da **papa Francesco** il 28 giugno scorso, il **Cardinale Giuseppe Petrocchi**, arcivescovo dell'Aquila, e il **Cardinale Angelo De Donatis**, Vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, oltre che al **Cardinale Gualtiero Bassetti**, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana - è considerato tra i più importanti riconoscimenti per la Cultura, l'Arte e la Romanità. Da

36 anni viene conferito, come testimonia l'Albo d'Oro, a Personalità di livello internazionale nel campo della Cultura, dell'Arte, del Giornalismo, dello Spettacolo, della Sanità, della Moda, dello Sport e del Lavoro.

Ospiti d'onore della 36^a edizione del Premio saranno il **Cardinale José Saraiva Martins**, Prefetto Emerito Congregazione Pontificia Cause dei Santi, e il **Prof. Gianni Iacovelli**, Presidente dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria. Il Premio è organizzato dall'**Accademia Internazionale "La Sponda"** - Presidente è il dr. **Benito Corradini** - col Patrocinio di istituzioni ed enti pubblici e con la collaborazione dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria. La Giuria, presieduta da **Padre Gianfranco Grieco**, giornalista e scrittore, ha selezionato per le varie Sezioni del Premio le Personalità e i Personaggi da premiare con Trofei, Opere d'arte, Serigrafie che riproducono lo storico Ospedale Santo Spirito in Sassia, edificato nel 727 e dunque il più antico ospedale al mondo.

Nel corso della Serata di Gala, insieme alla cerimonia di premiazione, è previsto lo spettacolo "Romanità" - con **Giorgio Onorato**, **Claudio Monteleoni** e **Fabrizio Masci** - la proiezione del video sulla storia del Premio e la presentazione del volume "L'Aquila torna a sorridere" di Lucio Trojano, quale Omaggio ai centri colpiti dal terremoto. Nell'ambito delle manifestazioni del Premio è stata anche organizzata la Mostra "**Arte a Roma**", a cura da **Gaetano Michetti**, con Artisti romani, del Centro Italia e stranieri. Un Vin d'honneur concluderà le manifestazioni della 36^o edizione.

GLI INSIGNITI DEL 36° PREMIO INTERNAZIONALE “FONTANE DI ROMA”

CULTURA

S. Em. Cardinale Gualtiero Bassetti - Presidente CEI
S. Em. Cardinale Angelo De Donatis - Vicario di Roma
S. Em. Cardinale Giuseppe Petrocchi - Arcivescovo di L'Aquila
S.E. Mohamed Cherif Diallo - Ambasciatore della Guinea
Dr. Barbara Jatta - Direttrice Musei Vaticani
Prof. Umberto Vattani - Ambasciatore
Dott. Luigi M. Vignali - Ministro Plenipotenziario, Presidente del Circolo Ministero degli Esteri
Dr Marina Mattei - Direttrice Musei Capitolini
Dr. Claudio Parisi Presicce - Sovrintendente Archeologo Roma
Dr. Alfonsina Russo - Sovrintendente Parco del Colosseo

SANITA'

Alpha Strumenti - Azienda di Ricerca Scientifica
Prof. Mauro Berta - Direttore Scientifico Azienda Dermocosmetica Funziona
Dr. Patrizia Forgione - Esperta Patologie Dermatologiche, Ospedale S. Maria di Loreto, Napoli
Dr. Giuseppe Quintavalle - Direttore Generale ASL Roma 4 - Civitavecchia
Dr. Angelo Tanese - Direttore Generale ASL Roma 1
Dr. Pier Paolo Visentin - Consigliere ASAS, Specialista Anestesia e Rianimazione

LAVORO - TURISMO

Bcc Roma - Bper
Dr. Claudio Capezzuoli - Presidente CNA World
Dr. Marco Misichia - Presidente CNA Turismo

SOLIDARIETA'

Prof. Ferdinando di Orio - Presidente Associazione Veronica Gaia onlus (Ricerca e Lotta alla depressione giovanile)
Dr. Davide Riccardi - Presidente Associazione Animosa, Forlì (Solidarietà per bambini della Colombia)
Laura Santarelli - Presidente FIAS – Federazione Italiana Associazioni Sordi
Padre Vittorio Trani - Cappellano Carcere Regina Coeli, Fondatore Casa del Papà

GIORNALISMO

Dr. Anna Maria Esposito – Giornalista, Inviata RAI News 24
Dr. Ezio Falini - Giornalista di Promozione Umanitaria
Dr. Orazio La Rocca – Giornalista, Vaticanista di Panorama
Dr. Goffredo Palmerini - Giornalista e scrittore

SPETTACOLO

Giorgio Onorato - Cantante
Enrico Brignano - Attore
Edoardo Vianello - Cantante, “4 volte venti anni”
Viviana Toniolo - Direttore artistico Teatro Vittoria

SPORT

Gen. Brigata Raffaele Romano - Comandante Gruppo Polisportivo Fiamme Gialle

ARTE

Mimmo Emanuele, Cesare Esposito, Roberto Gabrieli, Gale, Donato Gentile, Gianpistone, Orlando Gonnella, Riccarda, Antonio Zenadocchio.

PREMI SPECIALI

Roberto Ciavarro – Poeta, Consigliere del Centro Romanesco “Trilussa”
Dr. Giovanni Valerio Ruberto - Presidente Universum Academy Switzerland
Gianni Crea - “Clarigero”, responsabile di 2797 Chiavi del Vaticano

GABRIELE D'ANNUNZIO E I SUOI PASTORI



*Settembre, andiamo. E' tempo di migrare.
Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori
lascian gli stazzi e vanno verso il mare:
scendono all'Adriatico selvaggio
che verde è come i pascoli dei monti.*

*Han bevuto profondamente ai fonti
alpestri, che sapor d'acqua natia
rimanga ne' cuori esuli a conforto
che lungo illuda la lor sete in via.
Rinnovato hanno verga d'avellano.*

*E vanno pel tratturo antico al piano,
quasi per un erbal fiume silente
su le vestigia degli antichi padri.
O voce di colui che primamente
conosce il tremolar della marina!*

*Ora lung'esso il litoral cammina
la greggia. Senza mutamento è l'aria.
Il sole imbionda sì la viva lana*

che quasi dalla sabbia non divaria.

*Ischiacquio, calpestio, dolci rumori.
Ah perché non son io co' miei pastori?*

L'AQUILA - Quelli sopra riportati sono i versi di una celebre poesia che Gabriele D'Annunzio (Pescara 1863 – Gardone Riviera 1938) scrisse nel 1903, conosciuta con il titolo "I pastori". Il titolo autentico della lirica è "Rimembranze", ed effettivamente ci fa tornare alla mente un Abruzzo ancestrale. Trasuda da questi versi, appresi da bambini sui banchi di scuola, l'atmosfera di quel mondo che i racconti dei nostri nonni ci ha tramandato, quando, nel mese appena entrato, i loro padri partivano con le greggi verso la Puglia, camminando per giorni lungo "il tratturo antico". Odori, sapori, voci e rumori settembrini sembrano sprigionarsi da ogni parola. Una malinconia infinitamente dolce sgorga dalla penna del poeta, che quasi accarezza da lontano la sua terra madre. Sembra di vedere la scena, a San Pietro della Jenca, a Chiarino, a Campo Imperatore, o nelle montagne della Ma-

iella, in quei luoghi dell'anima che la memoria ha custodito. Nell'aria frizzante del mattino, ecco i pastori con il cappello, il mantello, anzi "la mantella", il tascapane rifornito dalle donne di casa a tracolla, e le fanciulle in fiore che salutano il papà che si accinge a partire con il bastone per compagno; mentre i cani abbaiano a lungo prima di correre in aiuto al padrone. E, finalmente, ecco il fiume di lana che inizia a scorrere, tra il belato delle pecore e i fischi ritmati dei pastori. La transumanza: vera epopea! Meriterebbe che ci si scrivesse un romanzo. Chissà...

Gabriele D'Annunzio, illustre conterraneo d'Abruzzo, è senza dubbio un grande poeta. Lo riconosceva anche Benedetto Croce, che pure non lo amava: In un saggio a lui dedicato in uno dei primi numeri di "La Critica", agli inizi del secolo scorso, così si esprimeva: "Il poeta c'è, a volte manca l'uomo". Si possono disapprovare certe sue scelte, tanto nella vita privata quanto nella vita pubblica, ma non si può non riconoscere che la poesia fu l'essenza stessa della sua vita, che cercò di costruire sul modello di un'opera d'arte. Originale modello di "dandy" italiano, cercò di incarnare ciò che Oscar Wilde scriveva di sé: "Feci dell'arte una filosofia, e della filosofia un'arte". E' sempre opportuno tener separate arte, politica e morale quando si giudica un'artista del calibro di D'Annunzio, se non si vuol correre il rischio di rendere un cattivo servizio all'arte, alla politica e, in ultima analisi, alla morale stessa. Gabriele D'Annunzio è poeta sempre, non solo quando compone versi, ma anche quando parla, quando passeggia, quando corrisponde con un amico, quando scrive ad





una donna, quando scava nel significato delle parole per cavarne suoni nuovi. La poesia, che affonda le sue radici in quella zona misteriosa dello spirito dove la parola si fonde con l'essenza delle cose, è per lui una religione di cui si sente sacerdote. Ad Andrea Sperelli, il protagonista del suo romanzo "Il piacere", mette in bocca queste parole, attinte da una sua precedente lirica: "O poeta, divina è la parola; nella pura Bellezza il ciel ripose ogni letizia; e il verso è tutto".

A lui va, non ultimo, il merito di aver rinnovato, insieme a Giovanni Pascoli, il linguaggio stesso della poesia italiana. Poeta sempre, si diceva, in pace e in guerra, nel beffardo volo su Vienna e al comando dell'impresa fiumana: poeta della patria. Ci si potrebbe azzardare a dire, se la cosa non suonasse un po' cinica, che per lui andare in guerra è un modo per fare poesia con altri mezzi: il poeta-soldato è un poeta che veste i panni del soldato. C'è un episodio poco noto della sua avventura militare, quando, imbattendosi al fronte in un soldato del quale riconobbe l'accento abruzzese, ebbe con lui il seguente colloquio (che riferisco così come ricordo), in dialetto, in quella lingua che sa andare diritta alle cose, senza tanti giri di parole:

- Ma si abruzzés tu? (Ma sei abruzzese tu?)

- Sci, e tu chi si? (Sì, e tu chi sei?)

- So' Gabriele D'Annunzio (Sono Gabriele D'Annunzio)

- Ah...si D'Annunzie, e che stì a ffà ècch? (Ah...sei D'Annunzio, e che stai a fare qui?)

- Quèll' che stì a ffà tu... (Quello che stai a fare tu)

- Statt accort, ka ècch s' mòr... (Statti accorto, perché qua si muore...)

- Statt accort pur' tu... (Statti accorto pure tu...)

- Eh...ma s' mòr ji n' succéd nnént, ma s' t' mòr tu, chi gl'arfà ùn' cumm'a ti? (Eh... ma se muoio io non succede niente, ma se muori tu, chi lo rifà uno come te?)

Stupendo! Si stenta a capire chi tra i due è il vero poeta in questo dialogo, se il Vate già celebre o l'oscuro fante incolto, ma perfettamente in grado di cogliere il valore dell'arte. Gabriele D'Annunzio, a ottant'anni dalla morte: un gigante della letteratura italiana nato e cresciuto sotto il cielo del nostro magico Abruzzo.

“LAVORIAMO PER UNA REALE INCLUSIONE DEI MIGRANTI”: PROGETTO INTERNAZIONALE CHE NASCE LUCANO

Si chiama “Let’s work for a real migrants inclusion!” (“Lavoriamo per una vera inclusione dei migranti!”) ma nasce lucano il progetto dell’associazione potentina Youth Europe Service (YES), approvato dall’Agenzia Nazionale Indire nell’ambito del programma Erasmus Plus Ka2 Partenariati strategici. Il progetto è incentrato sullo scambio di buone prassi tra 7 organismi provenienti da 5 Paesi differenti, Italia, Bulgaria, Turchia, Inghilterra e Grecia, con l’obiettivo di trovare soluzioni al problema dei rifugiati e dei migranti.

Secondo Antonino Imbesi, progettista dei YES, “l’Europa sta affrontando una crisi senza precedenti: centinaia di migliaia di persone scappano dai propri Paesi di origine a causa di persecuzioni, violenze o conflitti o semplicemente nella speranza di un futuro migliore, spesso cercando di attraversare il mar Mediterraneo su imbarcazioni fragili ed inadatte e perciò rischiando la vita.” E, l’Ue, osserva Imbesi, “in qualche maniera, sta provando ad affrontare il problema, cercando di trovare una soluzione che, peraltro, si rileva molto difficile, anche a causa dello sviluppo di sentimenti sovranisti nella popolazione dei vari Paesi europei”.

Il progetto, il cui acronimo è Lwrmi, nasce con l’obiettivo di cercare soluzioni a tali problemi “attraverso lo scambio di buone pratiche di integrazione nei Paesi coinvolti e lo sviluppo di competenze nelle persone che lavorano con rifugiati e migranti”. Il tutto, al fine di sviluppare nuovi strumenti e

metodologie innovative che possano supportare l’inclusione locale di rifugiati, richiedenti asilo e migranti, incoraggiando i cittadini europei ad assumere un ruolo attivo nel facilitare l’ospitalità delle persone che cercano protezione e una vita migliore nell’UE.

La partnership del progetto, che inizierà il primo ottobre ed avrà una durata di 24 mesi, è composta da 3 organizzazioni italiane, l’associazione Youth Europe Service (coordinatore del progetto), il CO.RI.S.S. (attivo nella inclusione dei migranti) e Basilicata press (impresa operante nella comunicazione), e da 4 organismi stranieri, Kirsehir il Milli Egitim Mudurlugu (Turchia), Dacorum Council for Voluntary Service Ltd (Inghilterra), Narodno Chitalishte Badeshte Sega 2006 (Bulgaria) e Aristotelio Panepistimio Thessalonikis (Grecia).

Durante il progetto, che sarà anche promosso su web e social network, saranno realizzati 3 meeting transnazionali, 3 eventi di formazione per lo staff degli organismi coinvolti, dei Festival multiculturali e dei corsi di lingua per stranieri in tutti i Paesi partner, numerose trasmissioni radiofoniche (curate in Italia da Vito Verrasto di Basilicata Press), un videospot sulla questione dei migranti, 6 newsletter, volantini promozionali, un eBook di buone prassi nonché interviste, sondaggi e questionari. “Let’s work”, dunque, perché, secondo il progetto, il lavoro proprio non mancherà.

Michele Arnoni (IdM): Importantissimo risultato raggiunto dalla nostra Regione



“Si è svolta a Patrasso, il 28 e 29 giugno, l'Assemblea Generale 2018 della Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime (CRPM). Una due giorni di lavori molto intensi, dove sono stati trattati diversi temi tra i quali la posizione della Commissione Intermediterranea sul futuro della cooperazione territoriale nel Mediterraneo; la promozione del turismo sostenibile nelle regioni del Mediterraneo; la partecipazione della Commissione Intermediterranea ai progetti di cooperazione dell'UE; e soprattutto l'elezione dei Membri dell'Ufficio politico della Commissione Intermediterranea per il biennio 2018-2020.”

Ebbene, dopo una serie di scambi di documentazione sulle politiche di attuazione della Cooperazione Internazionale, la Regione Calabria ha ottenuto a distanza di diversi anni, durante l'Assemblea Generale a Patrasso, l'elezione a membro

dell'Ufficio Politico della Commissione. Un plauso per questo importante risultato al Presidente Oliverio che ha creduto nella Cooperazione Internazionale e nella candidatura della Regione, al Consigliere Regionale Orlandino Greco, delegato del Presidente della Giunta, che ha saputo rappresentare positivamente la Calabria durante i lavori dell'Assemblea Generale della CIM, ed all'Ufficio Cooperazione Territoriale Europea del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria della Regione Calabria per il lavoro svolto negli ultimi mesi. Il prossimo obiettivo, nel 2019, sarà quello di organizzare la riunione dell'Assemblea Generale in Calabria (l'ultima volta è stato nel giugno del 1997, 21 anni fa!), ed in quella sede puntare verso la Presidenza della Commissione», è quanto si legge in una nota trasmessa dall'Avv. Michele Arnoni, dirigente regionale “Italia del Meridione”.



Creata in Andalusia nel 1990 per esprimere gli interessi condivisi delle regioni mediterranee in importanti negoziati europei, la Commissione Intermediterranea della CRPM riunisce circa 50 Regioni appartenenti a dieci Stati (Cipro, Spagna, Francia, Grecia, Italia, Libano, Malta, Marocco, Portogallo, Tunisia). Il lavoro della Commissione Intermediterranea si concentra sullo sviluppo della cooperazione territoriale, negli assi prioritari della politica marittima integrata, coesione economica e sociale, acqua ed energia rinnovabile, cambiamenti climatici, mobilità e sviluppo sostenibile, trasporti e pianificazione territoriale, pesca e ambiente, agricoltura e sviluppo rurale, ricerca e innovazione, immigrazione, turismo. Le regioni che ne fanno parte si riuniscono in Assemblea Generale, in Ufficio Politico ed in Plenaria circa tre o quattro volte l'anno

per dibattere su argomenti di attualità e presentare i risultati dei lavori prodotti dal segretariato esecutivo e dai gruppi di lavoro. La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa riunisce 160 regioni europee appartenenti a 28 Stati, membri e non dell'Unione Europea. In rappresentanza di circa 200 milioni di abitanti, svolge la sua opera per favorire uno sviluppo più equilibrato del territorio comunitario. La quasi totalità delle Regioni della CRPM fanno parte dell'area costiera europea. La CRPM, in qualità di interlocutore dei Governi nazionali e delle Istituzioni comunitarie, dal 1973 svolge la propria attività affinché le esigenze e gli interessi delle regioni che ne fanno parte siano presi in considerazione in tutte le politiche a forte impatto territoriale.

PAVAROTTI, L'ITALIANO PIU' AMATO NEL MONDO AVREBBE COMPIUTO 83 ANNI NEL 2018

1. Le citazioni

Grazie alla sua fama (e probabilmente anche alla sua sagoma inconfondibile) Pavarotti nel tempo è stato citato in tantissimi brani musicali, serie tv e anche film. Oltre alle citazioni colte segnaliamo anche quella dei Bloodhound Gang in "Mope", nel film "Una pallottola spuntata" e nella serie animata "Futurama".

2. Le vendite

La sua voce iconica è conosciuta in tutto il mondo e le vendite dei suoi album ne sono una testimonianza: i dischi di Pavarotti infatti hanno venduto più di 100 milioni di copie, numeri da capogiro per l'epoca.

3. Gli hobby

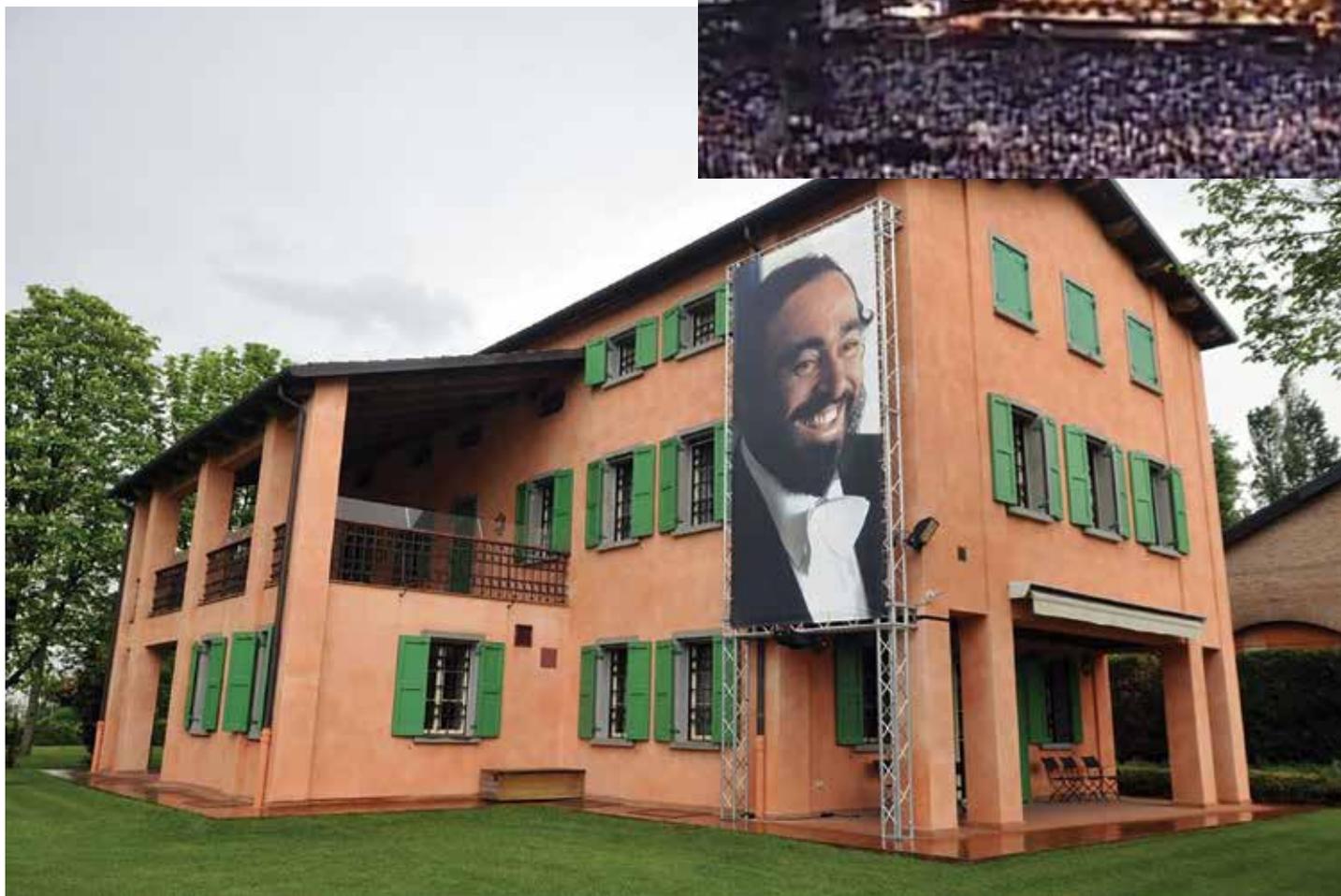
Pavarotti amava giocare a burraco, era amante dei cavalli e dell'equitazione ed era un grande tifoso della Juventus e del Modena, sua città natale.

4. L'Inno di Mameli

Big Luciano è nato il 12 ottobre, il giorno in cui nel 1946 la Repubblica Italiana scelse l'Inno di Mameli come inno nazionale.

5. Gli spettacoli

I suoi concerti riempivano ogni genere di luogo: piazze, teatri, anfiteatri e parchi. Si calcola che Pavarotti abbia partecipato a 52 recital e 37 opere teatrali di rilievo internazionale.



Ride Roma – ed è bici per tutti!



In bici nel centro di Roma su strade interamente chiuse al traffico: 25 km dal Colosseo all'Arco di Druso, passando per i Fori Imperiali, la Cristoforo Colombo, l'Ardeatina e l'Appia Antica.

È questa la grande novità della Campagnolo Roma VII edizione: Roma il 14 ottobre diventerà finalmente bici per tutti.

Chiunque abbia una bici, dai bambini di 5 anni ai nonni di 99 - turisti inclusi - potrà godersi Roma in bici chiusa interamente al traffico, pedalando con i partecipanti della

Granfondo Campagnolo Roma, In Bici ai Castelli e dell'Imperiale. 25 km senza salite, la partenza dal Colosseo lungo i Fori Imperiali, il centro di Roma magicamente silenzioso percorso solo dalle bici, la Cristoforo Colombo incredibilmente senza auto, l'Ardeatina e infine l'Appia Antica ed il traguardo posto sotto lo splendido Arco di Druso.

I partecipanti alla Ride Roma verranno inseriti nella lista d'arrivo, riceveranno il sesterzio del finisher e potranno partecipare gratuitamente al pasta party.

Le iscrizioni sono già aperte sul sito al costo di 15 euro per tutti coloro che abbiano più di 15 anni. Bambini e ragazzi fino a 14 anni possono partecipare gratuitamente.

Pedala Ride Roma, il Colosseo ti aspetta!



Granfondo Campagnolo Roma 2018

La Granfondo Campagnolo Roma ha un tracciato di circa 120 chilometri per un dislivello di 2.000 metri totale. Certamente molto impegnativo e adatto a chi ha gambe e polmoni ben allenati. Un percorso bello e tecnico e duro che parte dal centro di Roma: Fori Imperiali, piazza Venezia, piazza Argentina, Corso Rinascimento, S.Andrea della Valle, via Tomacelli, largo Goldoni, via del Corso, piazza del Popolo, LungoTevere fino a via di Porta San Sebastiano. Poi, fuori città, verso i Castelli e le quattro salite cronometrate - prima del ritorno verso Roma.

Panoramica (Lago di Albano) 2.3 chilometri, ha una pendenza media del 5.9% e massima dell'8%.

Murus (Rocca di Papa) 1.1 chilometri, con pendenza media del 10.3% e massima del 16%.

Rocca Priora – Trofeo Corriere dello Sport, 6 chilometri, pendenza media del 6.3% e massima del 13%

Rostrum (Montecompatri) 720 metri con una pendenza media del 12% e massima, sul tratto in pavè, del 18%.

Classifica finale e di categoria stilate sul tempo di percorrenza e premiazione di ogni categoria in base ai tempi complessivi registrati nelle quattro cronoscalate. E una splendida nuova iniziativa di Campagnolo denominata Campagnolo Climbing Championship, per coloro che passeranno per primi nelle quattro salite della Granfondo (Classifiche assolute uomini, donne e di categoria).

AL VIA LA 39° EDIZIONE DEL FESTIVAL “NUOVI SPAZI MUSICALI”



Il 9 Ottobre prenderà il via ad Ascoli Piceno la 39^a edizione del Festival di musica d'oggi "Nuovi Spazi Musicali" curato dalla compositrice Ada Gentile. La rassegna si articolerà in 4 concerti che si terranno al Foyer del Teatro V.Basso e che saranno dedicati a 4 Paesi: Italia, Spagna, Inghilterra e Serbia. Il concerto di apertura, come sempre, è dedicato all'ITALIA, con due nuove "operine tascabili" commissionate per l'occasione ai compositori romani Daniele CARNINI ed Antonio DI POFI che utilizzeranno testi divertenti di due famosi musicologi: Sandro Cappelletto e Giovanni D'Alò. L'esecuzione sarà affidata a quattro eccellenti musicisti che sono ormai "ensemble in residence" del Festival, al soprano Annalisa Di Ciccio, al basso ascolano Andrea Tabili (new en-

try) ed all'attrice-voce recitante Pamela Olivieri. Il secondo concerto è dedicato alla SERBIA, con il TRIO POKRET (affermato nel suo Paese), composto dalla pianista Maija Mihic, dalla violinista Madlen Stokic e dal clarinetista Milos Nikolic, cui si aggiungerà un virtuoso del bayan, Madlen VUKMIR. Il 15 Ottobre, alle ore 17, alla Sala dei Savi del Palazzo dei Capitani, ci sarà un evento eccezionale; il Presidente dell'Unione di Compositori Polacchi di Cracovia, Jerzy Stankiewicz, presenterà, per la prima volta in Italia, un film del regista francese Buenaventura Vidal, dal titolo "Il fascino dell'impossibile" dedicato al grande compositore francese OLIVIER MESSIAEN, prigioniero nello Stalag VIII di Gorlitz nella cerchia dei prigionieri polacchi. Un documento di grande

valore sulla figura del compositore francese autore del famoso brano "Quatuor pour la fin du temps" scritto tra il 1940 ed il 1941 durante la sua permanenza nel campo di concentramento nazista.

Il terzo appuntamento è dedicato alla SPAGNA con un duo formato dal pianista Alejandro Anton CAMARA e dal sassofonista Alejandro Martinez Arias che si cimenterà in un programma dedicato alla Sibilla, in onore del territorio marchigiano, con brani di autori spagnoli e due opere, scritte per l'occasione dai compositori italiani Paolo Rosato, Enrico Marocchini e del giovanissimo ascolano Andrea Parissi. Il concerto di chiusura, sarà invece affidato, come sempre, ad un giovane pianista già affermato in INGHILTERRA, Joseph HOUSTON, che eseguirà opere del '900 storico (Rachmaninov, Liszt e Debussy) insieme a nuove opere di autori inglesi (Stringer, Simaku e Mason) ed italiani (il veneziano Claudio Ambrosini e la bolognese Andreina Costantini). Tutti i concerti verranno registrati da RADIO CEMAT e sarà possibile ascoltarli collegandosi al sito www.radiocemat.org. La registrazione dei concerti verrà inoltre inviata alla Radio Italiana che prenderà in esame la possibilità di mandarli in onda in differita, così come è accaduto per le edizioni precedenti. La realizzazione di questa edizione della rassegna è stata resa possibile grazie al contributo del Comune di Ascoli Piceno, della Regione

Marche e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. Hanno invece concesso il patrocinio il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nonché il "Nuovo Imaie" di Roma.



QUANDO L'ARTE ITALIANA – ANCHE DI STRADA – FA SCUOLA. A MONTREAL LO STREE ARTIST PUGLIESE MILLO



MONTREAL È di questi ultimi giorni la notizia che Millo, al secolo Francesco Camillo Giorgino, è sbarcato in Canada. Ma chi è Millo?

Classe 1979, Millo è uno street artist di fama internazionale. È italiano – nasce nella piccola città di Mesagne, in provincia di Brindisi – e vive e lavora in Italia, a Pescara, dove si è laureato in architettura. La sua passione per il disegno lo ha però portato ben presto a strutturarsi come artista e a scegliere una particolare forma d'arte, quella di strada. Ha così cominciato a partecipare a numerosi festival di street art, vincendo nel 2014 la B.Art competition e aggiudicandosi la possibilità di dipingere 13 muri nella città di Torino. Ma questo è stato solo l'inizio!

La sua arte, infatti, non si è fermata in Italia e, dopo Roma, Milano, Bologna e Firenze, le sue opere sono giunte a Parigi, Londra, Lussemburgo e Rio de Janeiro, tutte con delle caratteristiche comuni. Un utilizzo quasi esclusivo del bianco e nero, con qualche raro lampo di colore, un tratto pulito, dei murales pieni di dettagli, che inglobano, il più possibile, gli elementi dell'architettura circostante. Al centro della sua ricerca estetica la fragilità dell'essere umano, in bilico tra il contesto in cui è immerso e ciò che si cela nella sua anima.

Quelli di Millo sono personaggi dai tratti nostalgici che si muo-

vono tra elementi architettonici e urbanistici fusi a creare un mondo cittadino. Le figure antropomorfe ne esplorano, come in un sogno, i confini più intimi e prendono vita attraverso piccoli simboli, elementi dal colore sgargiante che illuminano le sue opere di un'emozione intensa. Il risultato è uno stile inconfondibile, che troverà spazio ora anche a Montreal.

In occasione dell'edizione 2018 di MU, che si è aperto il 28 agosto e proseguirà sino al 6 settembre, l'artista è stato chiamato a realizzare un murales su un edificio in Avenue du Mont-Royal (168 avenue du Mont-Royal Est), tra la via Hôtel-de-Ville e de Bullion. L'intervento si deve anche al sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Montréal e porterà il nome di Millo tra gli oltre cento artisti di strada che hanno negli anni lasciato il segno sulle pareti dei palazzi di Montreal.

L'arte di strada consente di vedere e sperimentare l'arte quotidianamente, innescando trasformazioni sociali e lasciando in eredità un vero e proprio museo di arte all'aria aperta. Ed è anche questa la missione del MU, al termine del quale Millo sarà ospite dell'Istituto Italiano di Cultura per un incontro aperto al pubblico. L'evento si terrà giovedì 6 settembre, alle ore 18.00, con ingresso libero, e si svolgerà in lingua italiana. L'occasione permetterà a Millo di illustrare il suo intervento e parlare ai presenti dei segreti della sua arte e la storia che lo ha portato ad esplorare il mondo della street art.

IL RICORDO DI MARCO DATINI, L'ITALIANO PIONIERE DI ASSEGNI E CAMBIALI E DELLA @



Ad agosto Prato ha ricordato i 608 anni dalla morte di Francesco di Marco Datini (Prato, 1335 – Prato, 16 agosto 1410), che fu un grande mercante italiano, detto spesso “il Mercante di Prato”. La sua importanza è legata al ricchissimo archivio di lettere e registri da lui lasciato e ritrovato nel XIX secolo in una stanza segreta del suo Palazzo e che oggi consente di analizzare compiutamente la vita e gli affari di un mercante operante nella seconda metà del XIV secolo.

A causa del notevole numero di lettere di cambio presente in tale archivio, egli è generalmente ritenuto l'inventore dell'assegno. È a lui attribuita l'invenzione del sistema di aziende. A questo proposito, molti ritengono che la lettera di cambio fosse l'antenata della cambiale. A fine Trecento nella corrispondenza commerciale di Francesco Datini appare il segno della @ commerciale.

Il padre di Francesco, Marco Datini, era un modesto oste, rimasto vittima della peste nel 1348, assieme alla moglie Vermiglia ed a due figli. Francesco ed il fratello Stefano, gli unici sopravvissuti della famiglia, vennero accolti da una brava donna, Piera Boschetti, che li allevò.

Circa un anno dopo la morte del padre, Francesco andò a lavorare come garzone presso due mercanti di Firenze. Lì

imparò i rudimenti del commercio. Sempre a bottega, ebbe modo di capire le possibilità che Avignone, allora sede del Papato, offriva alle persone ambiziose ed abili negli affari. A quindici anni, con in tasca i centocinquanta fiorini ricavati dalla vendita di un podere ereditato dal padre, si trasferì proprio nella città provenzale, che stava vivendo il suo periodo più fulgido.

Sul primo periodo vissuto ad Avignone non ci sono documenti, fino al 1363, quando risultava associato in posizione subordinata in alcune compagnie. Nel 1373 fondò un'azienda individuale facendo fortuna; nel 1376 sposò, Margherita di Domenico di Donato Bandini, una giovanissima fiorentina: lui era quarantunenne e lei sedicenne.

Alla fine del 1382, dopo che nel 1378 la sede del papato era stata riportata a Roma, il Datini decise di rientrare in patria. Nel fortunato prosieguo delle sue molteplici attività mercantili furono molto utili i numerosi rapporti con mercati della Francia, del Mediterraneo e delle Fiandre.

Impiantò manifatture a Pisa, e poi a Prato, Genova, Barcellona, Valenza, Maiorca, occupandosi prevalentemente di produzione e commercio tessile. Lasciò in funzione anche la vecchia sede di Avignone. La direzione generale di tutto il

sistema era a Firenze, dove nel 1398 fondò la Compagnia del banco, forse il primo esempio di un'azienda bancaria autonoma.

A Prato, dopo il suo ritorno, diede inizio alla costruzione di un palazzo, arricchendolo di affreschi commissionati ai migliori maestri di Firenze. Più tardi costruì anche una residenza extraurbana, la Villa del Palco.

Negli anni seguenti ricoprì anche incarichi pubblici nel Comune di Prato (Consigliere e poi Gonfaloniere di giustizia) anche se il Datini preferiva la cura degli affari che seguiva di persona. La sua ospitale residenza di Prato ricevette negli anni visite illustri, come Francesco Gonzaga, Leonardo Dandolo, ambasciatore di Venezia, e il re Luigi II d'Angiò, di passaggio a Prato, che gli concesse di fregiarsi del giglio di Francia nello stemma.

Francesco Datini morì, senza figli, il 16 agosto 1410, e lasciò tutti i suoi beni ai poveri istituendo, a tale scopo, il "Ceppo dei poveri". Si trattava di un capitale enorme, di circa centomila fiorini d'oro (oltre a 420 "ville"), con cui diede vita una delle tre principali istituzioni ospitaliere cittadine, il Ceppo Vecchio, con il Ceppo Nuovo e l'ospedale di San Silvestro o di Dolce, risalenti pure a quegli anni. L'istituzione operò fino ai gravi saccheggi del Sacco di Prato (1512), finendo per essere abolita da Cosimo II de' Medici. Una piccola parte dell'eredità Datini venne anche impiegata per la creazione e per il sostentamento, tramite un vitalizio annuo, di un ospedale per gli orfani a Firenze, noto dalla sua fondazione come Spedale degli Innocenti. Si trattava di una istituzione che in Europa ancora non esisteva e che il Datini volle fosse realizzata in base ad una sua idea.

Venne sepolto nella chiesa di San Francesco, sotto una lastra tombale ancora esistente, opera dello scultore fiorentino Niccolò di Pietro Lamberti.



NON DIMENTICARE I LAVORATORI ITALIANI DI MATTMARK



Quest'anno ricorrono 53 anni dalla terrificante catastrofe di Mattmark, in Svizzera. 88 lavoratori, di cui 56 italiani - 17 bellunesi - morirono sotto l'implacabile massa di ghiaccio, roccia e fango in quell'inafausta giornata del 30 agosto 1965. "Non dimentichiamo Mattmark", questo l'appello comune alla stragrande maggioranza degli interventi che hanno ricordato, quest'anno come in quelli passati, la grande tragedia occorsa sui ghiacci del Vallese, dove si stava costruendo la più grande diga in terra di tutt'Europa.

E, non l'hanno certo dimenticato i componenti della Famiglia Ex emigranti "Monte Pizzocco", aderente all'Associazione Bellunesi nel Mondo, che nel 1965 piangeva ben 17 concittadini. Li hanno ricordati, insieme alle altre vittime, con semplicità, con una Messa nella chiesa parrocchiale di Mas

di Sedico, piccolo comune in provincia di Belluno, e la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti sul Lavoro e in Emigrazione, eretto nella via non a caso dedicata a Dino Buzzati, nello stesso comune. "Le vostre famiglie" aveva scritto Buzzati, rivolgendosi idealmente alle vittime di Mattmark "ricevevano da voi delle bellissime cartoline plasticate a colori, come si usa stampare in Svizzera, con i prati fioriti in primo piano e sullo sfondo le meravigliose montagne scintillanti appunto di ghiacciai, che sembrano promettere la felicità. Il paradiso plasticato significava per voi dieci undici ore di lavoro al giorno, bel tempo o tempesta che fosse, fatica, sudore, e polvere, sporco, sassi, freddo e il continuo pensiero, così tormentoso, della casa lontana". Il paradiso plasticato significava emigrazione, "vecchia amara favola, che non finisce mai".

E non ha dimenticato Michele Schiavone, segretario generale del CGIE, che osserva come le innumerevoli "infrastrutture realizzate nei secoli dagli uomini" abbiano "modificato la geografia, il territorio e l'ambiente contribuendo a modellare civiltà e progresso, per favorire la mobilità e la sicurezza." e come "in questi cambiamenti, ovunque nel mondo, gli italiani abbiano sempre fatto la loro parte, distinguendosi per operosità, genio e intraprendenza." "Il sol pensiero a ritroso" scrive Schiavone, riferendosi alla tragedia del 1965 "ci ripropone fotogrammi sbiaditi, ma per alcuni versi ancora attuali, di un periodo di grandi trasformazioni, che avrebbero contribuito a modellare la modernità.

Dal ricordo di quegli anni affiorano la piena occupazione nel mondo del lavoro, il contributo allo sviluppo economico e sociale, l'avanzamento della legislazione svizzera in termini di diritti, la valorizzazione delle culture presenti in questo piccolo Paese al centro dell'Europa e in particolare il difficile cammino dell'accoglienza, che con il tempo ne ha modificato abitudini e comportamenti civili e civici. In quel ricordo è insita una parte della recente storia degli italiani in Svizzera, della storia del nostro paese e dei tratti caratterizzanti il fenomeno migratorio, che con virulenza ritornano ad alimentare il discorso pubblico nel nostro continente. "Alle vittime di Mattmark e alle loro famiglie" conclude "va il nostro più sincero sentimento di riconoscenza e gratitudine".

Infine, non l'ha dimenticato la Rai Italia, il canale per l'informazione agli italiani all'estero. Nella puntata di domenica 26 agosto di "Cristianità, il programma ideato e condotto da suor Myriam Castelli, ha trovato posto il ricordo di quella tragedia, alla vigilia del 53° anniversario della catastrofe di Mattmark, dove, è stato ricordato con filmati e testimonianze, il 30 agosto 1965 morirono 88 operai tra i quali 56 italiani emigrati in Svizzera travolti da una valanga mentre stavano costruendo una diga. (focus/aise)

Un'immane catastrofe nella vallata di Saas in Svizzera Si spacca un ghiacciaio vicino a Zermatt e piomba su un cantiere di italiani: oltre cento morti

La sciagura ieri alle 14,30 in una diga in costruzione - Un'immensa valanga di neve e di roccia precipita dalla montagna di Allalua, alta 4 mila metri, e travolge le baracche con i dormitori. Il refettorio e gli uffici della direzione - Gli operai, quasi tutti italiani, stavano mangiando - Unico fortunato della sciagura è un turista di Zurigo che ha visto la tragica scena da un rifugio: «Una frana spaventosa è scivolata a valle cancellando ogni cosa» - Partono aerei, elicotteri, decine di ambulanze, reparti militari - Nulla da fare per i soccorritori: un'alluvione di detriti, alta come un palazzo di dieci piani, ricopre l'intero accampamento - Le ambulanze sono tornate indietro - Le autorità svizzere hanno dichiarato: «Non ci sono superstite»

E' quasi incredibile

Del momento in cui si verificò questa terribile sciagura, i soccorritori italiani, per avere e poi avere una chiara immagine del disastro, furono costretti a scendere in una galleria scavata nel ghiaccio. Un'impresa che costò la vita di un alpinista svizzero, il signor G. Schmid, che si acciacciò ad una parete di ghiaccio e si precipitò in un sottobosco di rovine. Il disastro non è stato mai visto da un'altra persona. L'unico sopravvissuto è un turista di Zurigo che ha visto la tragica scena da un rifugio: «Una frana spaventosa è scivolata a valle cancellando ogni cosa» - Partono aerei, elicotteri, decine di ambulanze, reparti militari - Nulla da fare per i soccorritori: un'alluvione di detriti, alta come un palazzo di dieci piani, ricopre l'intero accampamento - Le ambulanze sono tornate indietro - Le autorità svizzere hanno dichiarato: «Non ci sono superstite»



Il cantiere dei lavori di Mattmark con le baracche che sono state coperte dalla valanga. In alto l'ormai massiccio ghiacciaio Allalua precipita a valle (D. Ann)

Un'immensa valanga di neve e di roccia precipita dalla montagna di Allalua, alta 4 mila metri, e travolge le baracche con i dormitori. Il refettorio e gli uffici della direzione - Gli operai, quasi tutti italiani, stavano mangiando - Unico fortunato della sciagura è un turista di Zurigo che ha visto la tragica scena da un rifugio: «Una frana spaventosa è scivolata a valle cancellando ogni cosa» - Partono aerei, elicotteri, decine di ambulanze, reparti militari - Nulla da fare per i soccorritori: un'alluvione di detriti, alta come un palazzo di dieci piani, ricopre l'intero accampamento - Le ambulanze sono tornate indietro - Le autorità svizzere hanno dichiarato: «Non ci sono superstite»

A mezzanotte le squadre di soccorso avevano estratto cinquanta cadaveri

Una sciagura senza precedenti si è verificata nella vallata di Saas in Svizzera. Un'immensa valanga di neve e di roccia precipita dalla montagna di Allalua, alta 4 mila metri, e travolge le baracche con i dormitori. Il refettorio e gli uffici della direzione - Gli operai, quasi tutti italiani, stavano mangiando - Unico fortunato della sciagura è un turista di Zurigo che ha visto la tragica scena da un rifugio: «Una frana spaventosa è scivolata a valle cancellando ogni cosa» - Partono aerei, elicotteri, decine di ambulanze, reparti militari - Nulla da fare per i soccorritori: un'alluvione di detriti, alta come un palazzo di dieci piani, ricopre l'intero accampamento - Le ambulanze sono tornate indietro - Le autorità svizzere hanno dichiarato: «Non ci sono superstite»



Una sciagura senza precedenti si è verificata nella vallata di Saas in Svizzera. Un'immensa valanga di neve e di roccia precipita dalla montagna di Allalua, alta 4 mila metri, e travolge le baracche con i dormitori. Il refettorio e gli uffici della direzione - Gli operai, quasi tutti italiani, stavano mangiando - Unico fortunato della sciagura è un turista di Zurigo che ha visto la tragica scena da un rifugio: «Una frana spaventosa è scivolata a valle cancellando ogni cosa» - Partono aerei, elicotteri, decine di ambulanze, reparti militari - Nulla da fare per i soccorritori: un'alluvione di detriti, alta come un palazzo di dieci piani, ricopre l'intero accampamento - Le ambulanze sono tornate indietro - Le autorità svizzere hanno dichiarato: «Non ci sono superstite»





RON HOWARD DIRIGERÀ UN FILM SULLA VITA DI LUCIANO PAVAROTTI

Deadline riporta che il regista premio Oscar **Ron Howard** realizzerà un documentario su **Luciano Pavarotti**, immortale tenore italiano scomparso nella sua Modena nel settembre 2007.

Il film è prodotto dalla Polygram Entertainment della Universal Music Group, in collaborazione con la Decca Records (la fedele etichetta discografica del cantante), la Imagine Entertainment e la White Horse Pictures.

Il regista di *Solo: A Star Wars Story* riunirà a sé tutti i membri della squadra del suo documentario musicale *The Beatles: Eight Days A Week - The Touring Years*, uscito nel 2016. Il progetto è attualmente in produzione e il team di Howard ha pieno accesso agli archivi di famiglia di Pavarotti, alle interviste e alle riprese di musica dal vivo. Howard dirigerà e produrrà insieme a **Nigel Sinclair, Brian Grazer, Michael Rosenberg** e **Jeanne**



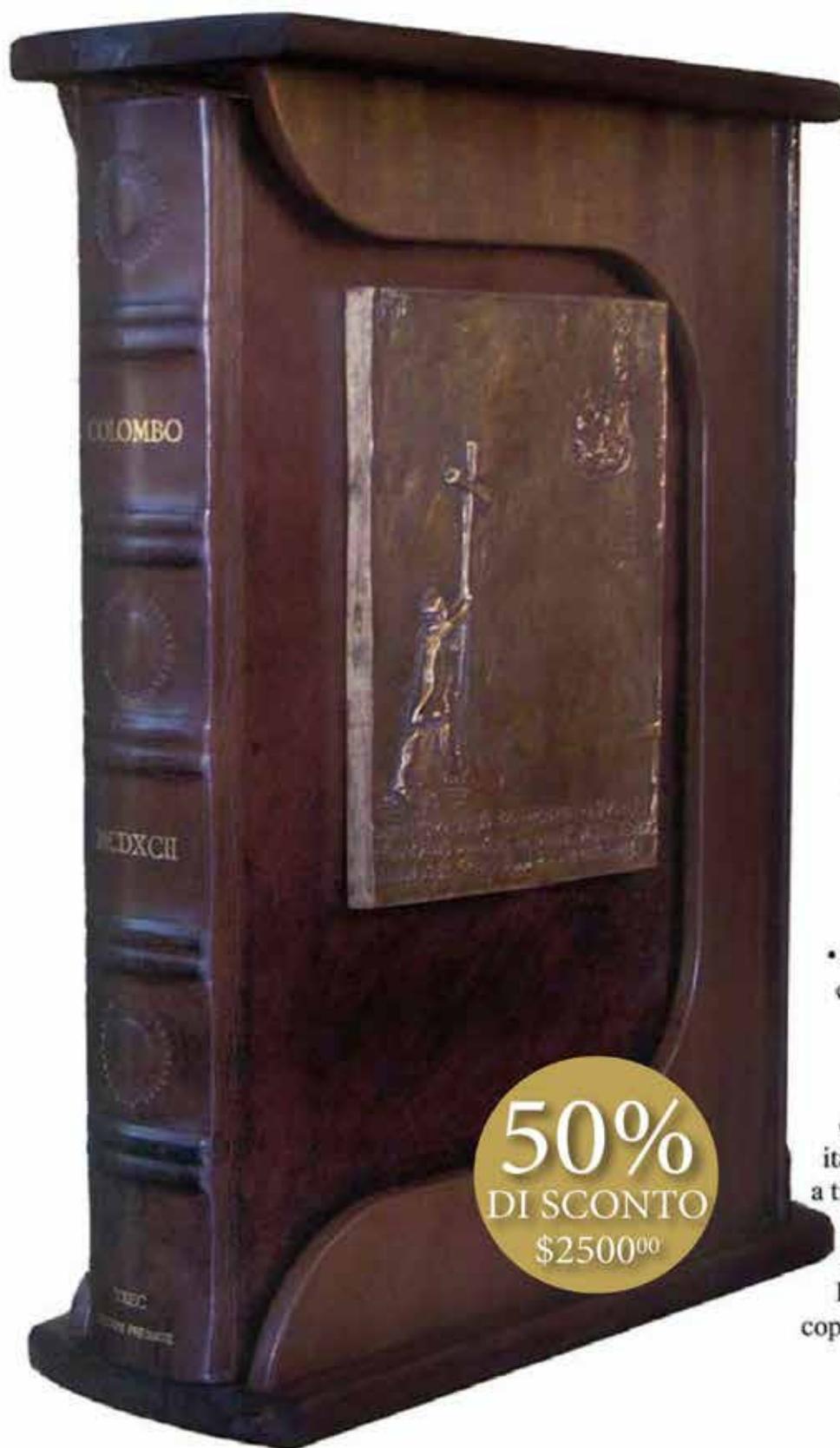
Elfant Festa. Il team creativo include lo scrittore **Mark Monroe** e il montatore **Paul Crowder**.

“La personalità esuberante di Pavarotti, la sua voce sbalorditiva e il suo fascino gli hanno fatto guadagnare il plauso mondiale nel corso della sua carriera” ha dichiarato Ron Howard. “Ha sconvolto il mondo della musica classica e, soprattutto, ha riportato

l’opera alla gente. È difficile credere che siano passati dieci anni da quando Luciano ha lasciato il mondo; tuttavia, attraverso la realizzazione di questo film, abbiamo avuto la fortuna di riscoprire la magia e l’umanità dietro alla sua arte. Spero che porteremo la stessa emozione agli spettatori di tutto il mondo.”

Il film arriverà entro la fine del 2019.

CRISTOFORO COLOMBO



Piano dell'Opera

I Parte

- Le origini del progetto
- Il primo viaggio
- Il secondo viaggio
- Il terzo viaggio
- Il quarto viaggio
- Epilogo

II Parte

- Sintesi cronologica del primo viaggio

III Parte

- La partecipazione italiana alla scoperta

IV Parte

- I grandi navigatori ed esploratori italiani

V Parte

- Altri grandi navigatori ed esploratori nella scoperta del nuovo millennio.

Il volume formato cm. 35 x 50, in 3 lingue, italiano-inglese-spagnolo, è a tiratura limitata e numerata, stampato su fogli-100% cotone- lavorati a mano. Rilegatura artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato

Questo prestigioso volume su Cristoforo Colombo e' una distribuzione esclusiva de La Voce Euro-Canada (Canada e USA)

PER ACQUISTO O VISIONAMENTO:

Tel.: 514-781-2424 - Chiedere di Arturo Tridico (editore)